

ANNO 2022/2023

Seduta XXXIX: mercoledì 15 marzo 2023 - pomeridiana

SOMMARIO

1. Comunicazioni della Presidente [6117](#)
2. Presentazione di atti parlamentari [6117](#)
3. Iniziativa parlamentare del 22 giugno 2020 presentata nella forma elaborata da Fabrizio Sirica e cofirmatari per la modifica dell'art. 20 della Legge per l'innovazione economica (Sanzioni ad aziende beneficiarie di sussidi e che effettuano licenziamenti collettivi nonostante fatturati in utile) "Ricevono i sussidi e licenziano... questa non è responsabilità sociale!" [6117](#)
 - [Iniziativa parlamentare del 22 giugno 2020](#)
 - [Messaggio del 13 ottobre 2021 n. 8067](#)
 - [Rapporto di maggioranza del 28 febbraio 2023 n. 8067R1; relatrice: Roberta Passardi](#)
 - [Rapporto di minoranza del 28 febbraio 2023 n. 8067R2; relatore: Massimiliano Ay](#)
4. Risposta a interpellanza [6124](#)
5. Modifica della Legge sugli esercizi alberghieri e sulla ristorazione del 1° giugno 2010 (LEAR)..... [6125](#)
 - [Messaggio del 27 febbraio 2023 n. 8242](#)
 - [Rapporto del 28 febbraio 2023 n. 8242R; relatori: Andrea Censi e Giovanna Viscardi](#)
6. Chiusura della seduta e rinvio [6144](#)

PRESIDENZA: Luigina La Mantia, Presidente

Alle ore 14:05 la Presidente dichiara aperta la seduta; sono presenti 83 deputati.

Sono presenti le signore e i signori deputati:

Agustoni - Alberti - Aldi - Arigoni Zürcher - Ay - Balli - Battaglioni - Berardi - Bertoli - Bignasca - Biscossa - Bourgoin - Buri - Buzzini - Caprara - Caroni - Caverzasio - Cedraschi - Censi - Corti - Crivelli Barella - Dadò - Durisch - Ermotti-Lepori - Ferrara - Ferrari - Filippini - Fonio - Forini - Franscella - Gaffuri - Galeazzi - Galusero - Garbani Nerini - Garzoli - Gendotti - Genini - Ghisla - Ghisletta - Ghisolfi - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Guerra - Guscio - Imelli - Isabella - Jelmini - Käppeli - La Mantia - Lepori C. - Lepori D. - Maderni - Merlo - Minotti - Morisoli - Mossi Nembrini - Noi - Ortelli M. - Ortelli P. - Pamini - Passalia - Passardi - Pellegrini - Petralli - Petrini -

Piezzi - Pini - Pinoja - Polli - Pronzini - Pugno Ghirlanda - Quadranti - Ris - Robbiani - Schnellmann - Seitz - Sirica - Soldati - Speciali - Tenconi - Terraneo - Tonini - Viscardi

Si sono scusati per l'assenza:

Buzzi - Foletti - Gnesa - Lepori Sergi - Pagani - Riget - Stephani

1. COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE

LA MANTIA L., PRESIDENTE - Sui vostri banchi trovate una [locandina](#) che concerne la Giornata cantonale sulla vita, nata per volontà del Gran Consiglio¹ e coordinata dal Dipartimento della sanità e della socialità. Questa giornata, giunta alla sua seconda edizione, rappresenta un momento di riflessione e di crescita comune da dedicare al bene più prezioso di cui ogni essere umano dispone. L'edizione di quest'anno è dedicata all'unicità dei percorsi di vita. In qualità di rappresentanti della popolazione e di tale diversità, siete tutti calorosamente invitati a prendere parte all'evento, che si svolgerà a Bellinzona il prossimo 27 marzo.

2. PRESENTAZIONE DI ATTI PARLAMENTARI

Gli atti parlamentari sono allegati alla fine del verbale della seduta (vedi p. [6145](#)).

3. INIZIATIVA PARLAMENTARE DEL 22 GIUGNO 2020 PRESENTATA NELLA FORMA ELABORATA DA FABRIZIO SIRICA E COFIRMATARI PER LA MODIFICA DELL'ART. 20 DELLA LEGGE PER L'INNOVAZIONE ECONOMICA (SANZIONI AD AZIENDE BENEFICIARIE DI SUSSIDI E CHE EFFETTUANO LICENZIAMENTI COLLETTIVI NONOSTANTE FATTURATI IN UTILE) "RICEVONO I SUSSIDI E LICENZIANO... QUESTA NON È RESPONSABILITÀ SOCIALE!"

Messaggio del 13 ottobre 2021 n. 8067

Ai sensi dell'art. 133 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma del dibattito ridotto.

Conclusioni del rapporto di maggioranza della Commissione economia e lavoro: si invita il Gran Consiglio a respingere l'iniziativa parlamentare elaborata.

¹ [Mozione](#): *Una giornata per la vita*, Luca Pagani e Fabio Bacchetta-Cattori, 09.04.2018 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2018/2019, [Seduta XLVII](#), 14.03.2019, pp. 6751-6766).

Conclusioni del rapporto di minoranza della Commissione economia e lavoro: si invita il Gran Consiglio al accogliere il disegno di legge annesso al rapporto medesimo

È aperta la discussione.

SIRICA F., INIZIATIVISTA - Diamo i numeri. Nel 2019 un'azienda ha proceduto con il licenziamento di 25 collaboratori², a cui ne sono seguiti altri 47 nel 2020, senza dimenticare l'introduzione della riduzione del tempo di lavoro per 57 persone³. Potrebbe sembrare che si trattasse di un'azienda in crisi, ma non è per nulla così, ritenuto che nel 2019 ha conseguito un'utile di 8.8 milioni di franchi, poi salito alla fine del 2022 a 22 milioni. Un altro dato da tenere in considerazione consiste nell'importo con il quale il Cantone l'ha sussidiata in questo periodo, pari a fr. 485'283.-.

Al di là di questo caso particolare, si tratta di avere un approccio generale per scongiurare il fatto che altre imprese beneficiarie di sussidi pubblici possano avere un simile atteggiamento, frutto di una cultura aziendale, propria soprattutto alle grandi imprese quotate in borsa, che fa sì che si seguano logiche di massimizzazione sul corto termine, ciò per accontentare gli azionisti ma a discapito, e con conseguenze gravissime, del personale; sappiamo benissimo tutti che in Ticino perdere il posto di lavoro a una certa età può rappresentare un dramma da cui è difficile riprendersi, sia psicologicamente sia in previsione di un ricollocamento nel mondo del lavoro.

Cosa si può dire di fronte al fatto che il Cantone ha sussidiato un'azienda che realizza utili e che ha operato licenziamenti collettivi? Ecco, non posso che utilizzare la medesima espressione gergale formulata in entrata, seppure in maniera interrogativa: ma stiamo dando i numeri? È proprio questo che mi ha motivato a presentare l'iniziativa in oggetto, che chiede semplicemente di sanzionare le aziende beneficiarie di sussidi che effettuano licenziamenti collettivi nonostante – ed è questo l'aspetto fondamentale – realizzino utili. Una delle principali argomentazioni contrarie che sentiremo tra poco è che lo scopo della [Legge per l'innovazione economica](#) [LInn; RL 900.100]⁴ non è tutelare il personale dai licenziamenti, bensì mettere fondi a disposizione dell'innovazione. Facciamo però un ragionamento ulteriore; se prevediamo, come credito quadro quadriennale, 20 milioni di franchi per queste aziende non è perché, banalmente, ci piace l'innovazione, bensì perché in quel settore individuiamo un vettore suscettibile di creare e mantenere sul nostro territorio posti di lavoro altamente qualificati. L'iniziativa parlamentare in oggetto, se accolta, permetterebbe di raggiungere perlomeno l'obiettivo di dissuadere le imprese interessate da certi comportamenti, attraverso un sistema sanzionatorio, tra cui la restituzione di quanto ricevuto dal Cantone.

Avrei un interrogativo fondamentale da porre alla relatrice di maggioranza e al Consigliere di Stato Christian Vitta; ebbene, vedersi attribuire dal Cantone un importo di fr. 485'283.- quale sussidio e poi licenziare personale malgrado avere conseguito utili milionari significa forse rispettare il principio della responsabilità sociale? Ovviamente è una domanda

² [Mikron: la crisi dell'auto colpisce i dipendenti](#), Erica Lanzi, Corriere del Ticino, 20.11.2019; [Tagli alla Mikron, un terzo gli over 55](#), Dino Stevanovic, laRegione, 20.11.2019.

³ [Mikron dimezza i licenziamenti](#), laRegione, 20.05.2020; [Mikron precisa: ad Agno i posti tagliati sono 61](#), Roberto Giannetti, Corriere del Ticino, 22.05.2020.

⁴ [Messaggio n. 7060: Politica dell'innovazione: nuova Legge per l'innovazione economica \(LInn\) e stanziamento di un credito quadro di 20 milioni di franchi per il periodo 2016-2019](#), 11.03.2015 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2015/2016, [Seduta XX](#), 14.12.2015, pp. 2633-2644).

provocatoria, visto che la risposta non può che essere assolutamente negativa. Mi chiedo perché il Cantone non possa inserire nelle politiche che attua, soprattutto quando prevedono dei contributi finanziari, regole chiare volte a concretizzare la responsabilità sociale.

Invito quei movimenti e partiti che hanno – o dicono di avere – una sensibilità sociale a manifestarla, accogliendo le piccole modifiche legislative oggi in discussione le quali permetteranno di salvare posti di lavoro; questo sarebbe un esempio di responsabilità sociale.

PASSARDI R., RELATRICE DI MAGGIORANZA E INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PLR - Pur essendo in campagna elettorale – e ne abbiamo appunto appena avuto la dimostrazione – cercherò di essere razionale e oggettiva. Se oggi il Parlamento intende dare un segnale agli imprenditori e alle imprenditrici che vogliono fare innovazione e applicare al meglio la LInn, direi che non si debba votare il rapporto di minoranza. Si consideri che negli ultimi anni i contributi pubblici versati alle aziende hanno conosciuto una riduzione, visto che i parametri e i paletti introdotti sono veramente inaccettabili. L'iniziativa chiede di modificare l'art. 20 LInn, al fine di introdurre sanzioni per le aziende beneficiarie di aiuti ai sensi della LInn che effettuano licenziamenti collettivi nonostante esse o i gruppi a cui appartengono abbiano realizzato *«un fatturato [...] in utile»*; gli imprenditori conoscono però la differenza tra fatturato e utile... Tale proposta è poi stata modificata dal rapporto di minoranza del collega Ay, favorevole all'iniziativa, nel senso di prevedere sanzioni solo per le aziende che effettuano licenziamenti in *«numero superiore a 20 [...] nell'arco di sei mesi»*.

Prima di entrare nel merito di tale richiesta permettetemi di richiamare in estrema sintesi qual è lo scopo della LInn, esercizio che ritengo utile per valutare la pertinenza di quanto domandato dall'iniziativa e dal rapporto di minoranza; ebbene lo scopo della LInn consiste nello stimolare e nel sostenere con aiuti mirati la competitività e la capacità di innovazione delle aziende. Non si tratta dunque di una legge che mira a tutelare il mercato del lavoro; disponiamo del resto di molte altre normative per farlo. Ciononostante, come evidenzia anche il Consiglio di Stato, la LInn è stata interessata da più modifiche volte ad accrescere la tutela dell'occupazione⁵, specialmente quella della popolazione residente, nelle aziende che beneficiano di un sussidio. Si riconosce così l'importanza di avere una manodopera qualificata e ben retribuita, ai fini di mantenere competitive le aziende ticinesi e perseguire una crescita qualitativa del tessuto economico cantonale.

Non bisogna tuttavia confondere gli obiettivi con gli strumenti. Il Governo e il Parlamento si sono dotati di uno strumento, cioè la LInn, mentre gli obiettivi che riguardano settori diversi dall'innovazione – come le condizioni lavorative o la sostenibilità ambientale – restano regolati dalle relative politiche settoriali. Già oggi, per accedere alle misure di sostegno previste dalla LInn, le imprese devono soddisfare criteri concernenti innanzitutto la valenza innovativa dei progetti e il loro impatto positivo sul tessuto economico. Particolare attenzione

⁵ [Messaggio n. 7060](#): *Politica dell'innovazione: nuova Legge per l'innovazione economica (LInn) e stanziamento di un credito quadro di 20 milioni di franchi per il periodo 2016-2019*, 11.03.2015 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2015/2016, [Seduta XX](#), 14.12.2015, pp. 2633-2644); [messaggio n. 7557](#): *Legge per l'innovazione economica: bilancio di metà quadriennio e proposta di modifica di legge*, 04.07.2018 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2018/2019, [Seduta XXIV](#), 19.11.2018, pp. 3126-3140); [messaggio n. 7768](#): *Legge per l'innovazione economica: stanziamento di un credito quadro di 20 milioni di franchi per l'adozione di misure a sostegno dell'innovazione nel periodo 2020-2023, programma e modifica di legge*, 11.12.2019 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2020/2021, [Seduta II](#), 26.05.2020, pp. 267-310).

è poi riservata ai principi dello sviluppo sostenibile, dell'uso parsimonioso del suolo e della responsabilità sociale delle imprese. Inoltre, anche su impulso del Parlamento, da un lato sono stati fissati dei criteri d'accesso che prevedono la verifica di determinate soglie salariali e di manodopera residente prima dell'entrata in materia di qualsiasi decisione di sussidio, dall'altro è stata stabilita una serie di criteri aggiuntivi che vengono valutati nella ponderazione dei sussidi, tra cui il numero e le qualifiche dei posti di lavoro, i livelli salariali e la presenza di apprendisti. Fermo restando che l'obiettivo primario della LInn è la promozione dell'innovazione, ci troviamo di fronte a una legge già virtuosa anche per quanto riguarda il perseguimento di buone condizioni di lavoro e di occupazione. È giusto che anche una normativa di questo tipo sia in sintonia con gli obiettivi generali in termini di condizioni di lavoro e di sostenibilità che, come collettività, vogliamo raggiungere; occorre però altresì tenere in considerazione che, utilizzando lo strumento sbagliato, è più facile che questo si rompa, senza raggiungere l'obiettivo. Ebbene, mi sembra che, con la modifica proposta dall'iniziativa parlamentare, ci si avvicini pericolosamente alla soglia di rottura, mettendo in discussione l'intera LInn.

Entrando nel merito, l'atto parlamentare chiede di punire le aziende beneficiarie di aiuti ai sensi della LInn che operano licenziamenti importanti, nonostante nel biennio 2019-2020 si sia verificato un solo caso; per fare fronte a questo caso, seppure certamente riprovevole e condannabile, si rischia di mettere in discussione l'intero sistema previsto dalla LInn. Come evidenziato nel messaggio governativo, un rapporto fra sostegno all'innovazione e licenziamenti è già dato con l'attuale quadro giuridico. Nello specifico, già oggi i competenti servizi cantonali, in caso di licenziamenti operati da imprese beneficiarie di contributi ai sensi della LInn, verificano se le annunciate riduzioni di personale modificano la natura dei progetti di innovazione a cui è stato concesso un sussidio, indipendentemente dal carattere collettivo o meno dei licenziamenti. Qualora i licenziamenti dovessero toccare reparti aziendali oggetto del sussidio, l'azienda interessata potrebbe incorrere in una decisione di revoca e restituzione del contributo. Mi chiedo pertanto di cosa stiamo discutendo oggi, visto che il diritto vigente si spinge oltre rispetto alla richiesta dell'iniziativa parlamentare, ritenuto che sono sanzionabili anche licenziamenti non collettivi e indipendentemente dai risultati economici conseguiti dall'impresa in questione.

Il testo proposto dall'iniziativa introduce concetti quantomeno problematici. In merito alla definizione della soglia di licenziamenti oltre la quale dovrebbero scattare le sanzioni, iniziativa e rapporto di minoranza indicano due versioni diverse; l'iniziativa vuole addirittura estendere questa soglia di licenziamenti all'intero gruppo di cui l'azienda farebbe eventualmente parte, per cui si rischierebbe di uscire dai confini cantonali o, addirittura, nazionali. Circa le difficoltà di applicazione pratica di questa norma, il messaggio governativo fornisce un esaustivo resoconto, al quale mi permetto di rimandare. In questa sede mi limiterò a riportare alcuni passaggi formali: *«per valutare l'eventuale applicabilità di questa norma, il Consiglio di Stato [...] dovrebbe ricostruire gli eventuali rapporti tra l'azienda richiedente e altre entità, che dovrebbero poi essere obbligate a fornire [...] i conti economici (redatti magari secondo standard contabili esteri) per le verifiche a cura dell'autorità cantonale»*. Inoltre, *«in mancanza dei dati di monitoraggio di anche solo un'azienda facente parte di un gruppo si configurerebbe una violazione dell'art. 20 cpv. 1 lett. e) LInn e obbligherebbe il Consiglio di Stato – indipendentemente dalla responsabilità a carico dell'azienda beneficiaria di sussidio – a ordinare la restituzione totale o parziale del contributo»*. Un simile quadro potrebbe evidentemente avere pesanti ripercussioni sull'attrattività della LInn quale strumento di promozione dell'innovazione per determinate aziende, magari per nulla intenzionate a effettuare licenziamenti.

L'iniziativa parlamentare proponeva la formulazione *«licenziamenti collettivi»*. Già nel messaggio governativo è evidenziato che la certificazione del carattere collettivo dei licenziamenti *«spetta al giudice civile e non al Consiglio di Stato»* per cui, *«tenuto conto che procedure civili in quest'ambito appaiono essere piuttosto rare, qualora l'azienda beneficiaria di un sussidio dovesse contestare – nell'ambito di una procedura amministrativa volta alla restituzione del contributo cantonale – il carattere collettivo del licenziamento, il Consiglio di Stato potrebbe trovarsi nell'impossibilità di portare a termine favorevolmente la procedura di restituzione»*. Nel rapporto di minoranza la modifica legislativa viene riformulata nel seguente modo: *«l'azienda beneficiaria effettua un numero superiore a 20 licenziamenti nell'arco di sei mesi, con motivazioni basate sulla ristrutturazione aziendale, nonostante il fatturato del gruppo a cui appartiene segni un utile»*. In effetti così si supera la difficoltà di definire il carattere collettivo dei licenziamenti. Tuttavia, l'aggiunta della frase *«con motivazioni basate sulla ristrutturazione aziendale»* apre la porta a interpretazioni fumose; se ne deduce che la misura sanzionatoria sia possibile solo qualora i licenziamenti siano espressamente motivati come "ristrutturazione aziendale". In più, si rende ancora più forte il riferimento al gruppo di cui fa eventualmente parte l'azienda, di modo che i controlli dovrebbero essere estesi allo stesso, generando notevoli difficoltà. Pure il concetto di "fatturato in utile", ripreso dall'iniziativa, è quantomeno approssimativo, per non dire scorretto; presumo si intendesse dire che "i conti sono in utile" o che "il fatturato è in crescita". Eviterei di inserire in una legge una simile espressione, tollerabile al limite in termini colloquiali.

In conclusione, ribadisco che quanto chiede l'iniziativa nella sostanza è già prassi, mentre nella forma crea più problemi di quanti ne risolva. Per i motivi elencati vi invito a votare a favore del rapporto di maggioranza, al quale porto l'adesione del gruppo PLR.

LA MANTIA L., PRESIDENTE - Prima di passare la parola al relatore di minoranza, lascio intervenire il collega Caverzasio per una proposta d'ordine.

CAVERZASIO D. - La mia proposta d'ordine concerne la proposta di modifica legislativa annessa al rapporto di minoranza, che recita: *«l'azienda beneficiaria effettua un numero superiore a 20 licenziamenti nell'arco di sei mesi, con motivazioni basate sulla ristrutturazione aziendale, nonostante il fatturato del gruppo a cui appartiene segni un utile»*. Ebbene, esiste una grande differenza tra "fatturato" e "utile aziendale". Il fatturato consiste nel totale di ciò che l'azienda fattura, mentre l'utile aziendale – e immagino che il rapporto di minoranza si riferisse a questo – è ben altra cosa; chiedo pertanto formalmente un rinvio in Commissione, così da potere apportare le necessarie modifiche affinché la decisione del plenum parlamentare avvenga con cognizione di causa e sulla base di una modifica legislativa coerente con gli intendimenti di chi la sostiene.

Ai sensi dell'art. 137 LGC, è aperta la discussione sulla proposta di rinvio dell'oggetto in Commissione, formulata dal deputato Daniele Caverzasio.

SIRICA F., INIZIATIVISTA - Ringrazio il collega Caverzasio per la proposta di rinvio in Commissione, che mi trova d'accordo. Vorrei specificare che non vi è traccia in alcun verbale commissionale di tale critica. Posso quindi assumermi la paternità – così come il relatore di

minoranza – di questa svista, ma devo appunto rilevare che non se n'è accorta nemmeno l'intera Commissione economia e lavoro, forse anche perché non ha mai minimamente preso in considerazione la nostra iniziativa; il rinvio è quindi dovuto al fatto che la Commissione non l'ha approfondita, opponendole semplicemente un rifiuto di tipo ideologico. Cerchiamo di lavorare più seriamente!

PASSARDI R., RELATRICE DI MAGGIORANZA - Rimando al mittente la critica del collega Sirica, visto che a porre problemi è soltanto il rapporto di minoranza, che tra l'altro è giunto solo all'ultimo momento, mentre quello di maggioranza era disponibile da mesi.

CAVERZASIO D. - Non essendo membro della Commissione economia e lavoro ho letto il rapporto di minoranza solo pochi giorni or sono; a ogni buon conto penso che il problema da me evidenziato, ammesso anche dall'iniziativista, sia evidente.

PAMINI P. - Ringrazio il collega Caverzasio per la sua proposta, più che sensata. Probabilmente la sinistra, prima di parlare di economia, dovrebbe studiarla, anziché "buttare lì" concetti di cui non conosce nemmeno il significato letterale.

GIANELLA ALESSANDRA - Chiedo formalmente di sospendere la seduta per riunire il mio gruppo.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - Visto che si sta discutendo di aspetti formali, vorrei sottolineare che il Consiglio di Stato non è nemmeno stato interpellato, come invece avrebbe dovuto essere il caso, per una presa di posizione sul disegno di legge annesso al rapporto di minoranza. Al di là di questo, il concetto di "fatturato in utile" è senz'altro problematico da comprendere, mentre quello di "ristrutturazione aziendale" è molto soggettivo; problematici sono pure i concetti di "gruppo" e di "20 licenziamenti". Non entro però ora nel merito di questi aspetti.

FORINI D. - Voglio solo far notare al Consigliere di Stato Christian Vitta e ai colleghi che già il testo dell'iniziativa parlamentare prevedeva una identica formulazione: *«l'azienda beneficiaria effettua dei licenziamenti collettivi nonostante il fatturato della stessa o del gruppo a cui appartiene segni un utile»*. Il tema era quindi manifesto sin dall'inizio, ma nel messaggio governativo non è stata sollevata alcuna critica al riguardo.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA - Il mio intervento era riferito alla modifica legislativa proposta dal rapporto di minoranza, che contiene cambiamenti rispetto a quella dell'iniziativa.

La Presidente sospende la seduta fino alle ore 14:45.

GIANELLA ALESSANDRA, INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PLR - Reputo un peccato sia doverci ritrovare in aula all'ultimo momento a discutere di un testo con troppe lacune, sia il fatto che il Consiglio di Stato non sia stato nemmeno interpellato. La richiesta di rinvio da parte nostra è accolta perché non è stato svolto un lavoro serio.

AY M., RELATORE DI MINORANZA - Dopo essermi consultato con l'iniziativista, evidentemente riconosciamo che la formulazione è problematica, pur restando ovvio ciò che politicamente si intendeva. Per correttezza, concordiamo nel rimandare in Commissione questa trattanda, in maniera tale che si possa affrontare l'argomento in termini politici e non formalistici. In effetti, non sfugge all'attenzione la volontà di evitare di porre al centro del dibattito un tema politicamente alquanto rilevante, cioè i licenziamenti collettivi nelle aziende che hanno ricevuto aiuti pubblici. È un problema serio che non si può liquidare con un semplice formalismo! A ogni modo, lo ribadisco, è giusto, per serietà istituzionale, il rinvio in Commissione.

AGUSTONI M., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO IL CENTRO + GIOVANI DEL CENTRO (CENTRO)⁶ - Mi sembra una questione un po' accademica, anche perché si vota il rapporto di maggioranza e non quello di minoranza. Sia come sia, data la necessità di offrire anche alla minoranza la possibilità di votare su un testo redatto con i dovuti crismi, concordiamo con il rinvio in Commissione.

PAMINI P. INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO UDC - In realtà, come gruppo avremmo preferito votare oggi e "spazzare via" questa trattanda approvando il rapporto di maggioranza. Comprendiamo comunque l'esigenza di volersi formalmente determinare su un documento corretto; tra l'altro, ora capisco le vostre posizioni espresse lunedì sul plurilinguismo⁷, in particolare la vostra richiesta di innanzitutto apprendere meglio la lingua e la cultura italiana... Voteremo anche noi a favore del rinvio in Commissione.

⁶ Il 25 giugno 2022 il Partito popolare democratico + Generazione giovani (PPD+GG) ha cambiato la propria denominazione in il Centro + Giovani del Centro (Centro).

⁷ Il deputato Paolo Pamini si riferisce alla discussione tenutasi lunedì 13 marzo 2023 in merito alla questione del plurilinguismo e dell'insegnamento del tedesco: [mozione](#): *Educazione all'insegna del plurilinguismo. Una sfida aperta per la scuola ticinese*, Monica Duca Widmer e cofirmatari per la Commissione speciale scolastica (ripresa da Claudio Franscella), 02.06.2009; [mozione](#): *Anticipiamo l'insegnamento del tedesco*, Alessandra Gianella, Fabio Käppeli e cofirmatari, 29.05.2017; [petizione](#): *Anticipiamo il tedesco nella scuola*, Giovani liberali radicali ticinesi, 10.12.2018; [iniziativa parlamentare elaborata](#): *Modifica della Legge della scuola: tedesco prima lingua straniera insegnata in Ticino*, Paolo Pamini e cofirmatari (ripresa da Sergio Morisoli), 21.01.2019; [iniziativa parlamentare elaborata](#): *Modifica della Legge della scuola: insegnamento in lingua straniera*, Paolo Pamini e cofirmatari, 21.01.2019 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta XXXVII](#), 13.03.2023, pp. 5470-5496).

Messa ai voti, la richiesta di rinvio in Commissione dell'oggetto è accolta all'unanimità dei 75 voti espressi.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agostoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Ay M. - Balli O. - Battaglioni F. - Berardi G. - Bertoli M. - Bignasca B. - Biscossa A. - Bourgoin S. - Buri S. - Buzzini B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Censi A. - Corti N. - Crivelli Barella C. - Dadò F. - Durisch I. - Ermotti-Lepori M. - Ferrara N. - Ferrari L. - Filippini L. - Fonio G. - Forini D. - Franscella C. - Gaffuri S. - Galusero G. - Garbani Nerini F. - Garzoli G. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisletta R. - Ghisolfi N. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Guerra M. - Guscio L. - Imelli S. - Isabella C. - Lepori D. - Lepori C. - Maderni C. - Merlo T. - Morisoli S. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Ortelli M. - Ortelli P. - Pamini P. - Passalia M. - Passardi R. - Pellegrini E. - Petralli G. - Petrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Pinoja D. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Ris M. - Robbiani M. - Schnellmann F. - Seitz G. - Sirica F. - Soldati R. - Speciali A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S. - Viscardi G.

L'oggetto torna quindi in Commissione economia e lavoro.

4. RISPOSTA A INTERPELLANZA

Misure di risparmio: il Consiglio di Stato bocciato nel merito e anche nella forma!

Risposta all'interpellanza presentata il 3 marzo 2023 da Matteo Pronzini e cofirmatari per l'MPS-POP-Indipendenti

L'interpellante si rimette al testo.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA -
Rispondo qui di seguito alle domande poste nell'interpellanza.

1. *Per quale ragione questo piano di risparmio non è stato trasmesso preventivamente al Gran Consiglio?*

Le misure identificate riguardano settori di competenza del Consiglio di Stato e pertanto non richiedono di essere sottoposte preventivamente al Parlamento. Non stiamo comunque parlando della manovra di rientro finanziario, che sarà presentata in settembre e che dovrà essere sottoposta al Gran Consiglio per quanto di sua competenza.

2. *Per quale ragione il personale e le sue organizzazioni non sono stati informati (con possibilità di presa di posizione) come previsto dall'articolo 1d della LORD?*

L'art. 1d cpv. 2⁸ della [Legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti](#) [LORD; RL 173.100]⁹ indica in quali situazioni occorra consultare le organizzazioni del personale. Le piste di azione definite dal Governo non rientrano nel campo di applicazione previsto dalla legge.

3. *Cosa intende intraprendere per sanare queste due mancanze?*

Non vi sono mancanze da sanare.

Insoddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.

5. MODIFICA DELLA LEGGE SUGLI ESERCIZI ALBERGHIERI E SULLA RISTORAZIONE DEL 1° GIUGNO 2010 (LEAR)

Messaggio del 27 febbraio 2023 n. 8242

Ai sensi dell'art. 133 LGC, le deliberazioni parlamentari si svolgono nella forma del dibattito ridotto.

Conclusioni del rapporto della Commissione Costituzione e leggi: si invita il Gran Consiglio ad approvare l'entrata in materia e il decreto legislativo annesso al messaggio governativo.

CENSI A., CORRELATORE - Chiedo di sospendere brevemente la seduta per potere riunire la Commissione Costituzione e leggi al fine di discutere sugli emendamenti.

DURISCH I. - Prima della sospensione della seduta vorrei chiedere il rinvio in Commissione dell'oggetto; in tal caso la richiesta di sospensione sarebbe inutile.

Ai sensi dell'art. 137 LGC, è aperta la discussione sulla proposta di rinvio dell'oggetto in Commissione, formulata dal deputato Ivo Durisch.

DURISCH I. - Dal nostro punto di vista, in questo caso la Commissione Costituzione e leggi non ha lavorato come si deve. Il messaggio governativo è stato licenziato il 27 febbraio e il

⁸ Messaggi [n. 6463](#) (22.02.2011) e [n. 6463A](#) (24.01.2012): *Revisione parziale della Legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti* (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2011/2021, [Seduta LIII](#), 17.04.2012, pp. 4697-4719).

⁹ [Messaggio n. 4279](#): *Nuova Legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti (LORD) e modifica della Legge sulla cassa pensioni (LCP), della Legge sugli stipendi degli impiegati e dei docenti dello Stato (LStip), della Legge sugli onorari dei magistrati e della Legge organica comunale (LOC)*, 12.08.1994 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio, Sessione autunnale 1994, [Seduta XXVII](#), 15.03.1995, pp. 3175-3180 e [Seduta XXVIII](#), 15.03.1995, pp. 3184-3205).

giorno dopo è stato presentato il rapporto commissionale, senza neppure che tale messaggio fosse assegnato formalmente a una Commissione. Al di là di credere possibile o meno che sia bastata una notte per redigere un rapporto, secondo me la procedura non è stata corretta. La consultazione¹⁰, tenutasi nel mese di febbraio, è durata solo due settimane, per cui molti Comuni, soprattutto quelli piccoli, non hanno potuto presentare le loro osservazioni; sono inoltre a conoscenza che alcuni di essi speravano di essere sentiti dalla Commissione, ma ciò non è avvenuto, poiché si è voluto forzare la mano, portando immediatamente l'oggetto in aula, tra l'altro senza neppure chiedere il voto d'urgenza. Dal mio punto di vista, non è questo un modo corretto di procedere; cerchiamo di lavorare come si deve! Chiedo il rinvio in Commissione proprio per dare a tutti gli attori la possibilità di essere sentiti.

Dal profilo dei contenuti, abbiamo analizzato il messaggio e non abbiamo niente da dire. Siamo coscienti del fatto che il lavoro nella ristorazione non sia facile e che richieda soluzioni veloci. Ciononostante, occorre che le istituzioni e le procedure siano rispettate, ciò che secondo noi nel presente caso è venuto a mancare. Non si può fare prevalere il fine sulle questioni formali, anch'esse importanti, viste anche le volte in cui il Tribunale federale ha smentito le decisioni del Gran Consiglio.

VISCARDI G., CORRELATRICE - A nome della maggioranza della Commissione Costituzione e leggi, vi invito a votare contro il rinvio. La Commissione, contrariamente a quanto affermato dal collega Durisch, ha approfondito tutti gli aspetti dell'oggetto, peraltro al vaglio della stessa sin dal 2018. Negli ultimi mesi il collega Censi ha svolto un lavoro davvero importante, facendo da tramite, di concerto con il Consiglio di Stato, tra la Commissione e il gruppo di lavoro, che comprendeva tutti gli attori interessati, incaricato di elaborare la revisione della [Legge sugli esercizi alberghieri e sulla ristorazione](#) [Lear; RL 942.100]¹¹ oggi in discussione.

AGUSTONI M., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO IL CENTRO - Condivido gran parte delle critiche del collega Durisch. Stiamo modificando una legge importante, che tocca diversi attori, sulla base di un messaggio che non è nemmeno stato attribuito alla Commissione Costituzione e leggi, visto che l'assegnazione formale di un messaggio avviene normalmente nella seduta successiva alla sua presentazione; nella fattispecie, il messaggio avrebbe dovuto essere attribuito in questa sessione e invece stiamo discutendo di un rapporto depositato 12 giorni prima dell'inizio della stessa... Inoltre la consultazione è avvenuta in tempi estremamente rapidi; sono state richieste delle proroghe, le quali non sono però state concesse.

Da parte nostra il contenuto della revisione della Lear non è in sé contestato; comunque se vi era premura di fare entrare in vigore tale revisione il più presto possibile, sarebbe bastato iniziare i lavori un po' prima. Sebbene sia un patito della forma, non posso non riconoscere nel presente caso la superiorità della sostanza; ebbene, ritenuto che le modifiche legislative proposte sono condivise, come gruppo non siamo contrari a discuterle nel merito, anche

¹⁰ [Comunicato stampa](#): *Legge sugli esercizi alberghieri e sulla ristorazione: avvio della procedura di consultazione per la revisione totale*, Dipartimento delle istituzioni, 02.02.2023.

¹¹ [Messaggio n. 6193](#): *Revisione totale della Legge sugli esercizi pubblici (Les Pubb) del 21 dicembre 1994. Nuova legge sugli esercizi alberghieri e sulla ristorazione (Lear)*, 01.04.2009 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2010/2011, [Seduta VII](#), 01.06.2010, pp. 355-361 e [Seduta VIII](#), 01.06.2010, pp. 379-397).

perché non vanno a toccare i diritti fondamentali delle persone, per cui penso si possa essere meno rigorosi del solito.

FILIPPINI L., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO UDC - Sottoscrivo quanto esposto da Giovanna Viscardi. Il collega Censi, attivo nel gruppo di lavoro per la revisione della Lear, ha costantemente aggiornato la Commissione sull'evoluzione dei lavori e sulle proposte che man mano si andavano delineando, le quali hanno poi trovato concretizzazione nel messaggio governativo e nel rapporto commissionale. Numerosi Comuni, anche i più piccoli, hanno in realtà preso posizione in maniera favorevole su questa revisione della Lear, per cui come gruppo UDC non ci opporremo al rinvio dell'oggetto in Commissione.

Messa ai voti, la richiesta di rinvio in Commissione è respinta con 21 voti favorevoli e 51 contrari.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Ay M. - Berardi G. - Biscossa A. - Bourgoin S. - Buri S. - Crivelli Barella C. - Durisch I. - Ermotti-Lepori M. - Ferrari L. - Forini D. - Garbani Nerini F. - Ghisletta R. - Jelmini L. - Lepori C. - Lepori D. - Merlo T. - Mossi Nembrini M. - Noi M. - Petralli G. - Pugno Ghirlanda D. - Sirica F.

Si pronunciano contro:

Agustoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Battaglioni F. - Bertoli M. - Bignasca B. - Buzzini B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Censi A. - Dadò F. - Ferrara N. - Filippini L. - Fonio G. - Franscella C. - Gaffuri S. - Galeazzi T. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisolfi N. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Guerra M. - Guscio L. - Imelli S. - Isabella C. - Maderni C. - Ortelli M. - Ortelli P. - Pamini P. - Passalia M. - Passardi R. - Pellegrini E. - Petrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Pinoja D. - Polli M. - Quadranti M. - Ris M. - Robbiani M. - Schnellmann F. - Seitz G. - Soldati R. - Speciali A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S. - Viscardi G.

È aperta la discussione di entrata in materia.

VISCARDI G., CORRELATRICE - Si prova una certa soddisfazione nel trovarsi qui a dibattere di un progetto che si è visto crescere, mutare e prendere finalmente forma. Nel 2018 il Governo aveva presentato un primo messaggio¹² per la revisione della Lear e quali relatrici erano state designate la sottoscritta e la ex collega Amanda Rückert; lei non è più in Parlamento e tra poco neppure io, ma speriamo che almeno l'oggetto in discussione possa andare avanti. Sin da subito i membri dell'allora Commissione della legislazione si erano resi conto di come la proposta legislativa presentasse diverse difficoltà e, soprattutto su alcuni punti, non incontrasse il pieno favore di molti attori del settore. Inoltre, le procedure e le norme risultavano di difficile comprensione, farraginose e in netto contrasto con la

¹² [Messaggio n. 7526](#): Modifica della Legge sugli esercizi alberghieri e sulla ristorazione (Lear) del 1° giugno 2010, 18.04.2018, ritirato il 22.11.2021 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2021/2022, [Seduta XXI](#), 22.11.2021, p. 3257).

tendenza a livello svizzero di rendere più semplice l'accesso alle professioni connesse con la ristorazione e l'albergheria. Si era tentato in un primo tempo di trovare una convergenza su alcuni temi controversi, obiettivo in effetti raggiunto.

Tuttavia, il ricambio dei membri della Commissione avvenuto con l'inizio della presente legislatura ha comportato la rimessa in discussione degli accordi trovati a cavallo tra la fine del 2018 e l'inizio del 2019. In seguito, la Commissione Costituzione e leggi ha deciso di allestire un controprogetto, peraltro molto simile in certi punti al disegno di legge oggi in esame, che chiedeva una rivisitazione della Lear in chiave più liberale e moderna al fine di rispondere con maggiore completezza ai bisogni non solo del settore ma anche delle autorità di controllo, degli avventori e dei vari enti locali; le risultanze della susseguente consultazione sono state determinanti per portare il Consiglio di Stato a decidere di ritirare il succitato messaggio e di istituire un gruppo di lavoro che presentasse un nuovo disegno di legge.

So bene che oggi, come accaduto in passato, saranno espresse diverse perplessità, soprattutto in merito alle modalità e alle tempistiche che hanno portato al varo del messaggio in oggetto. Se da una parte riconosco che le due settimane per inoltrare osservazioni al progetto di revisione della Lear sono state effettivamente poche, soprattutto se confrontate con gli usuali due mesi, dall'altra non vorrei però che si vanificasse o sminuisse il lavoro dei Comuni, delle associazioni e degli attori toccati dalle modifiche, così come dei partiti – ad esempio il PLR – che hanno alacremente lavorato per trasmettere entro il termine stabilito le rispettive prese di posizione.

Questo disegno di legge comprende varie modifiche già proposte dal messaggio licenziato nel 2018 e dal controprogetto commissionale, entrambi posti peraltro in consultazione; esso è inoltre il frutto di una virtuosa collaborazione tra il Governo, il gruppo di lavoro, gli attori del settore e, per la prima volta, un parlamentare, che ha provveduto a informare la Commissione Costituzione e leggi man mano che i lavori proseguivano. Tale disegno di legge – snello e chiaro sia nella suddivisione dei compiti sia nella definizione delle procedure e delle responsabilità – semplifica e aggiorna norme ormai obsolete e poco confacenti all'evoluzione del settore in un Cantone a vocazione turistica come il nostro, adeguandole alle nuove tendenze. Ringrazio il collega Censi per il lavoro svolto e il Governo per averci permesso di partecipare al gruppo di lavoro, auspicando che in futuro una simile procedura di costante condivisione possa diventare la regola. Il messaggio in oggetto rappresenta la prova di come una fattiva collaborazione e una comunicazione chiara tra Consiglio di Stato e Parlamento consentano di lavorare meglio e più rapidamente. Mi auguro che la revisione della Lear venga votata oggi, anche perché il passato ci ha insegnato che con il cambio di legislatura si corre il rischio di non vederne mai la nascita.

A proposito di cambio di legislatura, questo è il mio ultimo intervento in Gran Consiglio. Dopo 16 anni mi fa uno strano effetto pensare di non potere più essere parte di tutto questo. Ho incontrato e conosciuto donne e uomini di grande valore, che mi hanno insegnato molto, aiutandomi a crescere sia come donna sia come politica. Non parlo solo dei colleghi, ma anche e soprattutto di tutte quelle persone – segretari commissionali, funzionari della Cancelleria e dei Servizi del Gran Consiglio, giuristi, uscieri e cancellieri – che sono una parte fondamentale del processo di approfondimento e decisionale del Parlamento; rivolgo un ringraziamento a tutti loro e un pensiero speciale a chi purtroppo non è più qui.

Datemi pure dell'idealista, ma resto convinta del fatto che fare politica significhi mettersi a disposizione dei cittadini e tentare di rispondere alle loro aspettative nel migliore modo possibile, andando oltre gli steccati di partito o personali. Auguro quindi al futuro Parlamento di non perdersi in discussioni e diatribe, talvolta inutili e vacue, tornando a pensare in maniera più collettiva e per il bene non di pochi, ma di tutti i cittadini.

L'intervento della deputata Giovanna Viscardi è seguito da un applauso.

LA MANTIA L., PRESIDENTE - A nome del Gran Consiglio, ringrazio la collega Viscardi per tutto il lavoro svolto a favore della collettività.

CENSI A., CORRELATORE - Innanzitutto ringrazio la collega Viscardi che, non per una notte, bensì per cinque giorni consecutivi, fine settimana compreso, mi ha sopportato e supportato nella stesura del rapporto. Come la collega ha sottolineato, la gestazione della revisione della Lear, per quanto celere possa sembrare essere stata, si è in realtà rivelata parecchio lunga e ha richiesto importanti e approfonditi lavori commissionali sull'arco di più anni.

Il tempo a disposizione non mi permette di entrare nel merito di ogni singola modifica legislativa, ma poco importa visto che non è questo lo scopo del mio intervento. La nuova legge è frutto di un lavoro condiviso e di un compromesso non politico ma tecnico. La stesura del disegno di legge è nata da riflessioni e rivendicazioni giunte dal basso, su spinta di chi lavora nel settore. Si tratta di una risposta importante alle esigenze della ristorazione, dell'albergheria e del pubblico avventore, senza dimenticare le necessità degli organi che vigilano sul settore, come i Comuni, le forze dell'ordine e i vari servizi amministrativi cantonali coinvolti. È una riforma importante per il Canton Ticino, al passo con i tempi, che snellisce la burocrazia e stimola l'imprenditorialità in un contesto socioeconomico decisamente mutato negli ultimi anni. Le modifiche elaborate annoverano segnatamente una maggiore flessibilità a livello di orari di apertura e di chiusura e nella gestione dei posti a sedere, una semplificazione delle categorie di esercizi pubblici, la gerenza multipla, la riorganizzazione del percorso formativo, la separazione delle figure di gerente e di gestore, nonché un aumento delle competenze comunali in diversi ambiti, ciò che consentirà di diminuire la burocrazia propria a un sistema centralistico e di offrire un maggiore servizio di prossimità.

Il lavoro svolto in seno al gruppo di lavoro, di concerto con Governo e Commissione, ha permesso di affrontare senza tabù ogni regola, anche quelle che finora erano state date per scontate e quindi mai messe in discussione. Tale apertura di pensiero ha portato anche a valutare di abbassare a 16 anni l'età minima per accedere ai locali notturni, idea nata dall'osservazione di una società in evoluzione. Le reazioni a questa proposta contenuta nel messaggio governativo, che è stata fin troppo mediatizzata, dimostrano come probabilmente i tempi non siano ancora maturi.

La consultazione, seppure molto breve, ha permesso di ricevere numerose e approfondite osservazioni. Più precisamente sono giunte circa 70 risposte, anche molto articolate, le quali sono state analizzate e valutate singolarmente. Questo processo ha consentito al gruppo di lavoro di correggere il tiro su alcuni punti, accettando di fatto buona parte delle richieste sollevate, in particolare quelle provenienti da enti locali, tecnici comunali ed enti regionali di sviluppo. Posso quindi tranquillamente affermare che il disegno di legge tiene ponderatamente conto di tutte le sensibilità e le necessità degli attori coinvolti, avventori compresi. Al di fuori di una manciata di emendamenti, che comunque non modificherebbero, se accolti, in modo sostanziale l'indirizzo del nuovo dispositivo di legge, ho percepito ampio consenso a livello di contenuti.

Immagino che alcuni interventi a seguire continueranno a esprimere criticità sulle tempistiche, in particolare sulla celerità della consultazione e della redazione del rapporto. Sono posizioni che comprendo. È infatti inusuale che in questo consesso si riesca a varare

una legge con tali tempistiche, come è però altresì inusuale che una Commissione parlamentare partecipi attivamente alla stesura di un messaggio governativo; è proprio grazie anche a questo iter che siamo riusciti a partorire il rapporto così velocemente, senza dimenticare il determinante e intenso impegno profuso dai membri del gruppo di lavoro e, in particolare, dal suo stacanovista giurista. Personalmente, spero che questo modus operandi, fatto di condivisione e collaborazione fra Legislativo ed Esecutivo, sia adottato il più spesso possibile nella prossima legislatura. In tal modo, molto probabilmente riusciremmo a evitare i classici tempi biblici della politica, con Sottocommissioni incaricate di esaminare preventivamente gli oggetti e comunque frotte di emendamenti presentati in aula.

Spero davvero di cuore che gli interventi critici sulla celerità del processo restino unicamente utili elementi ai fini del dibattito e che pertanto tutti i colleghi vi antepongano gli interessi del Canton Ticino e di un settore fondamentale, approvando il nostro rapporto e la nuova normativa.

KÄPPELI F., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PLR - Questo tema ha occupato intensamente la Commissione, in particolar modo nell'ultimo anno. Il gruppo PLR vuole evidenziare come l'esito di tale lavoro sia da una parte lo spirito di apertura e di libertà, dall'altra la maggiore flessibilità di cui potranno beneficiare i ristoratori e gli esercenti, ossia coloro che offrono un servizio di accoglienza fondamentale sul territorio; ciò in definitiva andrà a tutto vantaggio dei clienti dei ristoranti e dei turisti che frequentano il nostro amato Cantone.

Tra le modifiche proposte dalla revisione legislativa in oggetto, cito innanzitutto la gerenza multipla, ovvero la possibilità di alleggerire un vincolo fino a oggi in vigore, in base al quale una persona poteva essere gerente di un solo esercizio pubblico. Vi è poi un parziale ritorno al passato con l'introduzione della figura del gestore responsabile; in effetti, non è solo il gerente a essere responsabile di un esercizio pubblico, ma anche chi lo possiede. Infine sottolineo che il percorso formativo verterà maggiormente su aspetti veramente necessari, quali le conoscenze di base in materia di igiene, la legislazione applicabile agli esercizi pubblici e la sua evoluzione, così come le conoscenze relative al servizio e alle buone pratiche al fine di veramente potere valorizzare l'immagine di ospitalità turistica del Canton Ticino.

Alcuni commissari hanno firmato con riserva il rapporto principalmente a causa della tempistica stringente a livello di consultazione, che ha impedito soprattutto a molti Comuni di svolgere i necessari approfondimenti; non è pertanto escluso che in futuro si ritornerà su alcuni aspetti per verificare l'effettiva bontà ed efficienza della collaborazione tra Cantone e Comuni. Al di là di questo, trovo sia importante approvare oggi il disegno di legge affinché entri in vigore già nell'anno corrente a beneficio dell'imminente stagione estiva. In definitiva, il risultato ottenuto costituisce un bell'esempio di come la Commissione sia riuscita a operare in modo coeso e con obiettivi condivisi. Grazie alla fattiva collaborazione con il Governo si è poi finalmente potuto giungere a quello che pare a tutti gli effetti essere un risultato soddisfacente; forse esso non sarà definitivo, ma sicuramente rappresenta un importante traguardo che non si può non apprezzare.

In conclusione, porto l'adesione del gruppo PLR al rapporto commissionale; sugli emendamenti interverremo successivamente.

ALDI S., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO LEGA - Porto l'adesione del gruppo Lega al rapporto commissionale, ringraziando il collega Censi e il Consigliere di Stato Norman Gobbi per la collaborazione che sono riusciti a trovare e per l'ottimo lavoro svolto, che ha permesso di portare finalmente in aula questa importante revisione della Lear, discussa per anni dalla Commissione; non è pertanto vero che si arriva in aula con l'oggetto troppo in fretta, anzi, come invece vuole lasciare intendere la sinistra.

Tale revisione va salutata positivamente, dato che implica uno snellimento dei processi burocratici e condizioni meno restrittive per potere accedere alla professione di esercente e per aprire un locale. Questi sono punti fondamentali, soprattutto in un periodo come quello attuale, in cui il lavoro scarseggia; per rilanciare la nostra economia risulta infatti fondamentale permettere alle persone di lavorare senza porre troppi paletti e restrizioni. Evidenzio pure l'introduzione della figura del gestore accanto a quella del gerente; si tratta di una novità importante, che rende responsabile dal profilo legale anche il proprietario dell'esercizio pubblico, ciò che finora non era il caso e che si spera consentirà di combattere alcuni tipi di abusi riscontrati nel settore. È insomma prevista maggiore libertà sia nell'accesso alla professione sia nel suo esercizio; chi decide di aprire un locale deve essere libero di organizzare la propria attività come meglio crede e di proporre concetti nuovi e innovativi, senza trovarsi la strada costantemente sbarrata da infinite regole e leggi. In definitiva lasciamo lavorare chi ne ha voglia!

In conclusione, il gruppo Lega sostiene la revisione della legge, auspicando che in futuro si possa ridurre la burocrazia anche per altre professioni, in modo da incentivare le piccole e medie imprese che compongono il tessuto della nostra economia.

GENDOTTI S., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO IL CENTRO¹³ - Come sottolineato dal collega Agustoni, la gestione e soprattutto la tempistica di evasione dell'oggetto sono da considerarsi indecenti. Per tale ragione ho sottoscritto con riserva il rapporto.

La Commissione Costituzione e leggi ha analizzato le modifiche legislative elaborate dal preposto gruppo di lavoro senza essere ufficialmente in possesso della bozza di messaggio e, fatto ancora più grave, senza che quest'ultima fosse stata sottoposta per approvazione al Consiglio di Stato. Inoltre il rapporto è stato allestito prima che alla Commissione fosse attribuito formalmente il messaggio. Tale modo di procedere deve essere recisamente contestato. La medesima riflessione vale per la procedura di consultazione, durata solo due settimane e senza alcuna possibilità di prorogare il termine. I gruppi parlamentari hanno potuto affrontare il tema in un arco di tempo ridottissimo e chi vi parla ha potuto solo in extremis preparare gli emendamenti. Non vi era alcun motivo obiettivamente valido per trattare con tale urgenza un oggetto che languiva da diversi anni in Commissione. Immagino che si sia voluto inserire la trattanda all'ordine del giorno della presente sessione parlamentare per meri motivi elettorali...

Nel contesto della breve consultazione sono giunte molte lamentele. È in particolare emerso come la consultazione abbia rappresentato l'ennesimo esercizio alibi volto a svilire il ruolo dei Comuni, peraltro chiamati ad applicare la nuova legge. Si censura pure il fatto che nel gruppo di lavoro non fosse presente alcun rappresentante dei Comuni. Questo non è il modo di lavorare! Spero che nella prossima legislatura una tale situazione non si ripresenti.

Fortunatamente il Governo ha deciso, a seguito di una generale levata di scudi, di stralciare la malsana proposta di abbassare a 16 anni il limite di età per potere accedere ai locali

¹³ Il 25 giugno 2022 il Partito popolare democratico + Generazione giovani (PPD+GG) ha cambiato la propria denominazione in il Centro + Giovani del Centro (Centro).

notturni. Vi ricordo che l'età minima per acquistare bevande alcoliche è 18 anni, per cui sarebbe stato un controsenso permettere a giovani di 16 o 17 anni l'accesso ai locali vietando però loro di bere vino, birra o superalcolici, anche perché questo divieto è difficilmente rispettato nella realtà, dato che ben pochi gerenti si preoccupano di verificare l'età degli avventori. Nell'ambito della consultazione l'Ufficio del medico cantonale ha espresso una forte preoccupazione per la salute pubblica, mentre la Fondazione della Svizzera italiana per l'aiuto, il sostegno e la protezione dell'Infanzia, Pro Juventute, Pro Familia Svizzera italiana e la Conferenza cantonale dei genitori hanno sottolineato che il periodo dell'adolescenza rappresenta, in termini evolutivi, un'età estremamente fragile e vulnerabile da un punto di vista psicologico e neurofisiologico; in effetti i giovani, non avendo ancora un sistema nervoso centrale interamente strutturato, non sono in grado di comprendere le conseguenze delle loro azioni. Se il Cantone vuole risolvere il problema degli adolescenti che girovagano per le strade senza precisa meta, anziché consentire loro l'accesso ai locali notturni dovrebbe incentivare la ricerca di spazi adeguati dove possono incontrarsi e svolgere delle attività. Si invita dunque il Consiglio di Stato ad attivarsi in tal senso.

In linea di principio, il gruppo del Centro sostiene la struttura più snella e funzionale della nuova normativa; ne condivide l'intento di chiarire e rendere meno burocratici alcuni aspetti, abolendo ad esempio l'obbligo di presenza del gerente e reinserendo il ruolo e la responsabilità del gestore. Restiamo però perplessi circa l'alleggerimento della formazione e dei corsi di aggiornamento richiesti, il vincolo dei servizi igienici ridotti all'osso (due soli servizi per 100 persone) e l'aggravio dei compiti per i Comuni senza la certezza che ricevano un giusto indennizzo. Per quanto riguarda invece il numero di permessi rilasciabili nell'arco di un anno per l'estensione straordinaria dei posti esterni, mi esprimerò durante la discussione sugli emendamenti.

In conclusione, sciolgo la mia riserva, ritirandola, e vi invito a nome del gruppo del Centro ad approvare il rapporto.

LEPORI C., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PS - In seno al gruppo PS, che era comunque favorevole al rinvio in Commissione dell'oggetto, le opinioni divergono, ragione per cui ognuno di noi voterà secondo le proprie convinzioni personali. Vorrei però ribadire due punti rilevanti.

Innanzitutto, ritengo che le formalità siano importanti e il volerne fare a meno per potere procedere in maniera sbrigativa costituisce un approccio incomprensibile. Il collega Agustoni ha affermato che la procedura seguita nel presente caso è inaccettabile, ma alla fine egli approverà comunque il rapporto. Non si agisce così in un Parlamento serio! Trovo peccato che si voglia "bruciare", riservandogli una simile "corsia preferenziale", l'ampio e intenso lavoro compiuto per arrivare al risultato oggi in discussione.

Il secondo elemento, assai problematico, consiste nel brevissimo termine previsto per la consultazione – uno strumento che rappresenta un pilastro del nostro sistema politico – che ha messo in difficoltà le parti interessate, in particolare i Comuni. Se quella oggi in discussione è una buona legge, le correzioni da apportare alla stessa, dopo che la Commissione avrà sentito i rappresentanti dei Comuni, sono comunque suscettibili di condurre già questa estate a un buon risultato, che potrà essere discusso con tranquillità dal Parlamento poiché consapevole del rispetto delle questioni formali.

FILIPPINI L., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO UDC - La revisione della Lear ha occupato per molti anni la nostra Commissione e devo dire che il risultato conseguito è davvero notevole.

Un primo tentativo di riforma totale di tale legge è avvenuto con la presentazione di un apposito messaggio governativo nel 2018¹⁴; tuttavia, dopo alcuni incontri con le parti coinvolte, l'allora Commissione della legislazione si è resa conto che il progetto non sarebbe stato al passo con i tempi. La lunga gestazione è poi proseguita nella presente legislatura con i lavori della Commissione Costituzione e leggi, purtroppo rallentati dalla pandemia; anche in seno alla stessa è emersa sin da subito la consapevolezza della necessità di orientarsi verso un progetto di revisione ancora più moderno e liberale, così da rispondere alle esigenze degli attori attivi nel settore della ristorazione e dell'albergheria. Dopo il ritiro di tale messaggio da parte del Consiglio di Stato e l'istituzione di un gruppo di lavoro, composto anche da un membro della nostra Commissione, il collega Censi, l'intenso lavoro di scambio e di dialogo con la Commissione stessa è sfociato in un progetto che non trova forse un ampissimo consenso – come si evince dalla posizione espressa dal gruppo PS – ma che è sicuramente ottimo.

Gli aspetti principali della revisione della Lear sono stati enunciati in modo chiaro dai correlatori. Innanzitutto vi è uno snellimento generale della struttura normativa, con una riorganizzazione e una definizione più chiara dei compiti comunali e cantonali. Occorre poi sottolineare l'abolizione dell'obbligo di presenza fisica del gerente, che contrastava con le molteplici responsabilità e i numerosi obblighi al quale è confrontato, così come l'introduzione della gerenza multipla, possibile a determinate condizioni, e della figura del gestore responsabile, come già previsto dal Gran Consiglio nel 2009¹⁵. Un altro aspetto consiste nell'alleggerimento del percorso formativo del gerente, in cui però qualità e competenza restano aspetti centrali, in quanto fattori indispensabili per condurre correttamente il proprio locale. Ulteriori punti importanti concernono la flessibilità a livello di orari di apertura e di chiusura e la ridefinizione del concetto di capacità ricettiva, con la possibilità di estendere i posti esterni. Sottolineo infine che particolare attenzione è stata riservata agli agriturismi, che propongono prodotti locali, a chilometro zero e di qualità.

Si tratta insomma di una legge moderna e al passo con i tempi, frutto di un lavoro approfondito, intenso e di squadra, che merita tutto il nostro sostegno. Porto quindi l'adesione del gruppo UDC al rapporto commissionale.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Era evidente che il "come" e non il "cosa" sarebbe stato il principale oggetto di questo dibattito, proprio perché la "malattia" della politica ticinese e svizzera è concentrarsi sulla procedura e meno sui risultati da raggiungere.

Questa importante modifica – quasi una revisione totale – della Lear è il risultato di un lungo percorso. Nel 2018 è stata posta prima in consultazione e poi all'attenzione del Gran Consiglio una modifica legislativa parziale che già mirava ad alleggerire alcune procedure e a semplificare, soprattutto in risposta all'evoluzione del settore, la gerenza di più locali. La Commissione Costituzione e leggi ha risposto a questo messaggio proponendo una sorta di controprogetto che stravolgeva completamente l'impianto legislativo cantonale in materia che, lo ricordo, è uno dei pochi a esigere ancora una patente di gerente per potere aprire e gestire un esercizio pubblico. Alla base del ritiro del messaggio del 2018 vi era la volontà da

¹⁴ Si veda [nota n. 12](#).

¹⁵ Si veda [nota n. 11](#).

parte del Governo di trovare una soluzione che potesse unire posizioni anche apparentemente molto distanti; a tal proposito, proprio per cercare una concertazione, esso ha istituito un gruppo di lavoro tecnico misto – composto da rappresentanti dipartimentali, dei vari attori del settore economico e della Commissione – dal quale è uscita la proposta di revisione oggi in discussione.

Questa proposta tiene tra l'altro debitamente conto – e qui replico alla deputata Sabrina Gendotti – delle varie segnalazioni giunte nel corso del tempo da parte dei Comuni, soprattutto di quelli a vocazione turistica, che hanno più volte segnalato come i paletti della Lear fossero molto stretti e poco appropriati rispetto ai vari bisogni e alle nuove tendenze. In tal senso, uno dei cambiamenti più importanti concerne la capacità ricettiva (interna ed esterna) dei locali, che verrà ora definita in termini di avventori e non più di posti disponibili, ciò che risponde a una necessità del settore, ma che consente pure di semplificare i controlli e le procedure comunali per il rilascio di concessioni per un uso accresciuto del suolo pubblico al fine di ampliare la capacità esterna di un esercizio. La pandemia ci ha insegnato a fruire maggiormente degli spazi esterni, pure nel periodo invernale, fenomeno che continua e che porta sempre più persone a rimanere all'esterno dei locali. Le modifiche legislative proposte sono volte a garantire la legalità dell'agire dei Comuni, ciò che non è sempre il caso oggi, nel concedere l'uso accresciuto del demanio comunale o, talvolta, di quello cantonale senza chiedere il permesso al Cantone; va però detto che essi, essendo enti di prossimità, sono chiamati a rispondere ai bisogni di esercenti, ristoratori e albergatori. L'obiettivo della revisione consiste quindi nel tutelare, in vista della stagione turistica, la prassi comunale consolidatasi dall'estate del 2020, dopo la prima fase pandemica.

Un'altra importante novità consiste, attraverso un cambio di approccio che dovrà essere consolidato, nel rendere maggiormente responsabili il gestore e il gerente. Con il presente dispositivo legislativo coloro che operano sul campo – ossia i servizi cantonali, in particolare il Laboratorio cantonale, e quelli comunali – si sono spesso trovati in una situazione di stallo di fronte al proprietario del locale che non agisce e al gerente che deve risponderne davanti all'autorità, ciò che va a discapito del servizio di qualità di cui gli avventori devono potere beneficiare negli esercizi pubblici.

Voglio ringraziare la Commissione Costituzione e leggi per l'impegnativo lavoro svolto – che è durato ben più di una notte... – così come tutti gli attori che si sono resi disponibili per avvicinare posizioni inizialmente molto distanti tra loro; penso ad esempio al ruolo avuto in tal senso da GastroTicino, che aveva evidentemente reagito d'impulso al controprogetto commissionale poiché prevedeva di eliminare quasi interamente l'obbligo di formazione. La soluzione mediata, proposta dal messaggio e dal rapporto, costituisce sicuramente un passo volto a migliorare la situazione. Vi ricordo che in occasione dell'ultima revisione totale della Lear¹⁶ si erano stretti fortemente i bulloni proprio perché, dal punto di vista funzionale, la situazione di allora era una sorta di giungla, figlia di un periodo storico in cui nelle osterie e nelle locande si svolgevano anche ben altre attività... Il presente allentamento, che risponde a una maggiore necessità di libertà e flessibilità, non significa comunque perdere il controllo del settore, ma fornire una risposta che, se ben recepita, con la responsabilizzazione di gerenti, gestori, autorità di controllo cantonali e comunali potrà sicuramente dare buoni frutti. Evidentemente, qualora la situazione futura non dovesse rivelarsi quella attesa, sarà possibile intervenire nuovamente in modo restrittivo, come avvenuto in passato.

In conclusione, ringrazio il correlatore Censi, coinvolto nell'attività del gruppo di lavoro, e la correlatrice Viscardi, giunta all'atto finale dei suoi 16 anni di presenza in Gran Consiglio, per

¹⁶ Si veda [nota n. 11](#).

avere spiegato bene il frutto di questo lavoro, figlio di cinque anni di impegno, confronto e dialogo. Credo che ciò costituisca la lezione più importante da trarre da questa esperienza di revisione della Lear.

GENINI S. - Nonostante nel messaggio governativo non siano state riprese le proposte avanzate nella fase di consultazione dalla categoria che rappresento¹⁷ in relazione agli agriturismi, trovo importante che nel regolamento si dia veramente seguito a quanto riportato a pagina 9 nel rapporto commissionale, al fine di ovviare alla disparità di trattamento e ai problemi di proporzionalità che colpiscono in negativo gli agriturismi ticinesi. Occorre in particolare semplificare la legge e la burocrazia, abrogando la soglia di 150 giorni di attività per anno civile al di sotto della quale un agriturismo è assoggettato alla [Legge sull'agricoltura](#) [LAgr; RL 910.100] e non alla Lear, rispettivamente senza introdurre altre limitazioni. Tutti devono essere trattati nello stesso modo!

Bisogna inoltre prevedere eccezioni per gli agriturismi, ad esempio eliminando l'obbligo di cinque mesi di pratica per ottenere l'abilitazione a operare, ritenuto che ai sensi della legge gli agriturismi rappresentano un'attività accessoria di un'azienda agricola. Tale attività, che svolge pure un ruolo di promozione del territorio e dei suoi prodotti, è esclusiva prerogativa di agricoltori diplomati, e insisto sul termine "diplomati"; questa è la differenza che deve essere finalmente recepita.

Fatte queste considerazioni, voterò comunque a favore del rapporto commissionale.

PRONZINI M. - Approfito di questo intervento per dirvi che tra poco partiremo in direzione di Giubiasco per partecipare alla marcia in difesa delle pensioni degli affiliati all'Istituto di previdenza del Canton Ticino, organizzata dall'associazione ErreDiPi - Rete per la difesa delle pensioni. Volevo pertanto salutarvi tutti. Se come MPS a maggio non saremo più rappresentati in Parlamento, vi aspetteremo fuori... Auguri a tutti per le elezioni!

TERRANEO O. - Scioglio la mia firma con riserva al rapporto e comunico che lo sosterrò. Ringrazio i colleghi Censi e Viscardi per l'ottimo lavoro svolto, condiviso da tutti gli stakeholder coinvolti – esercenti, avventori, autorità e associazioni varie – e che, grazie a uno sprint finale degno dei migliori velocisti del pianeta, ci permette di dibattere oggi il rinnovo di una legge vitale per un importante settore economico del Cantone. La revisione proposta va nella direzione auspicata dal sottoscritto e dal mio partito, cioè verso una deburocratizzazione, una più grande autonomia comunale e, non da ultimo, una maggiore libertà economica degli operatori del settore, senza dimenticare i benefici a favore degli avventori, ossia i nostri concittadini, in termini di qualità dei servizi e di tutela della quiete pubblica.

Il breve termine della consultazione mi ha appunto indotto a firmare il rapporto con riserva e in tal senso le critiche sono puntualmente giunte, anche in questa sede. Come preannunciato, lo sosterrò comunque.

¹⁷ Il deputato Sem Genini è il responsabile del Segretariato agricolo Unione contadini ticinesi.

MERLO T. - Al Consigliere di Stato Norman Gobbi faccio notare che le "malattie" che portano a concentrarsi sulla procedura si chiamano "democrazia" e "partecipazione ai processi decisionali". Detto questo, mi aspetterò – e ci aspetteremo – altrettanta sorprendente velocità nel fare eventualmente dietrofront qualora qualcosa non dovesse funzionare.

In conclusione non voterò il rapporto, non per mancanza di fiducia nel lavoro svolto dentro e fuori dalla Commissione e in sinergia con il Governo, bensì a causa delle questioni procedurali che per me restano importanti.

BERARDI G. - Mi riallaccio a quanto detto dal collega Genini in merito agli agriturismi, sollevando un aspetto formale. Ebbene stiamo per approvare una revisione della Lear che assoggetterà tutti gli agriturismi, nonostante l'attuale art. 34a L'Agr preveda espressamente che «*la gestione di un agriturismo comportante attività di ristorazione e/o offerta di alloggio esercitata fino a 150 giorni per anno civile, soggiace alla presente legge*»; mi chiedo pertanto quale delle due leggi sarà prevalente. Per questo motivo mi asterrò dal voto sul rapporto.

LEPORI D. - Non ho firmato il rapporto perché mi sono trovata veramente in difficoltà, non essendo nemmeno riuscita ad analizzare le proposte in Municipio a causa del poco tempo a disposizione. Beninteso, non sono contraria alla nuova legge che, da ex gerente quale sono, trovo utile e intelligente. Mi asterrò pertanto dal voto.

GHISOLFI N. - Ho firmato con riserva poiché il rapporto non accoglie la mia iniziativa¹⁸ tramite la quale chiedevo di porre maggiore attenzione agli spazi dedicati ai non fumatori sulle terrazze degli esercizi pubblici. Non intendo insistere sul tema, ma spero che questo dibattito, già aperto a suo tempo, abbia attirato una certa attenzione da parte degli esercenti e della popolazione. Vedendo quanto sta succedendo in Italia, se non si dà il giusto peso a tale elemento, si rischia poi di dovere imporre misure ben più drastiche rispetto a quelle che ho proposto nel mio atto parlamentare. Auspicando che i privati tengano debitamente conto di questi aspetti, voterò a favore del rapporto.

La discussione di entrata in materia è dichiarata chiusa.

Messe ai voti, le conclusioni del rapporto commissionale sono accolte con 57 voti favorevoli, 1 contrario e 10 astensioni. L'iniziativa parlamentare generica è pertanto considerata evasa.

Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta con 61 voti favorevoli, 1 contrario e 9 astensioni.

¹⁸ [Iniziativa parlamentare generica](#): Modifica della Legge sugli esercizi alberghieri e sulla ristorazione del 1° giugno 2010 (LEAR) al fine di introdurre un obbligo di separazione (non necessariamente fisica) in settori negli spazi all'aperto (terrazze, ecc.) degli esercizi pubblici, Nadia Ghisolfi e cofirmatari, 21.06.2017.

È aperta la discussione sui singoli articoli del disegno di legge annesso al rapporto commissionale.

Gli articoli tacitamente accolti perché non oggetto di discussione o di proposte di modifica non figurano nel presente verbale.

Articolo 1

- Emendamento proposto da Daria Lepori per il gruppo PS

La presente legge disciplina le condizioni per la conduzione degli esercizi alberghieri e della ristorazione (di seguito esercizi) a tutela dell'ordine e della salute pubblici e della qualità del servizio offerto.

LEPORI D. - 22'000 posti di lavoro e un indotto di 2.7 miliardi di franchi sono i dati che possiamo leggere nel messaggio, i quali indicano chiaramente come il settore alberghiero e della ristorazione giochi un ruolo chiave sul territorio nel favorire le relazioni sociali della cittadinanza residente, quale parte integrante dell'offerta turistica, in termini di offerta di posti di lavoro e quale fattore economico con le relative implicazioni fiscali; probabilmente questo elenco non è nemmeno esaustivo. Per fornire una solida base al settore, un'offerta di qualità è imprescindibile; ritengo pertanto che tale concetto vada integrato nel primo articolo della legge.

CENSI A., PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE COSTITUZIONE E LEGGI - La Commissione concede libertà di voto.

VISCARDI G., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PLR - Il nostro gruppo non approverà l'emendamento, dato che non si capisce chi, come, quando e perché dovrebbe definire la qualità dei servizi. Si tratta inoltre di un elemento che non è inserito nel corpus legislativo, per cui non avrebbe senso integrarlo nel primo articolo della legge.

FILIPPINI L., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO UDC - Il nostro gruppo voterà contro l'emendamento in quanto, come affermato dalla collega Viscardi, non si capisce chi, come, quando e con quali criteri dovrebbe essere definita la qualità del servizio.

GENDOTTI S., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO IL CENTRO - Il nostro gruppo è contrario all'emendamento. Benché se ne possa condividere l'intento, così come è inserito non può raggiungere lo scopo prefissato.

CORTI N. - Come avevo già indicato durante la riunione straordinaria della Commissione Costituzione e leggi e anticipato alla collega Lepori, condivido programmaticamente il contenuto dell'emendamento ma, quale giurista, esso mi indispette per una questione di tecnica legislativa; infatti, sebbene il marginale dell'articolo primo indichi "scopo", il testo stesso della norma stabilisce quali temi sono trattati dalla nuova legge. Storicamente, gli

aspetti di qualità dei servizi offerti dalla ristorazione e dall'albergheria sono già integrati in altre leggi, che riguardano peraltro la parte di amministrazione sottostante al Dipartimento della sanità e della socialità, di modo che, da un punto di vista logico e concettuale, l'emendamento è sbagliato. Per contro, un richiamo generico alla necessità di proteggere la qualità nel settore alberghiero e nella ristorazione è più che benvenuto. Pertanto, come segnale positivo e politico, mi asterrò, non potendo in quanto giurista votare qualcosa che tecnicamente non mi sembra proponibile.

DURISCH I. - Voglio richiamare il voto di ieri¹⁹ in merito alla sostenibilità e alla qualità, concetti dei quali tutti amano parlare ma che non si vogliono mai misurare. Credo che in una società come la nostra, che sta andando in una direzione che dovremmo riuscire a invertire, i termini "qualità" e "sostenibilità" dovrebbero diventare di fondamentale importanza in tutte le leggi. Voterò quindi assolutamente a favore dell'emendamento.

PAMINI P. - Voterò contro l'emendamento poiché la qualità del servizio offerto non ha bisogno di una disposizione di legge, visto che è il mercato che se ne occupa. Ho capito che dobbiamo lavorare sulle nozioni economiche sia da un punto di vista linguistico sia da un profilo concettuale.

DURISCH I. - Penso che i nostri modelli economici di riferimento siano diversi da quelli del collega Pamini; in tal senso non credo che l'economista statunitense Milton Friedman rientri tra i nostri riferimenti economici.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Il Consiglio di Stato non ritiene opportuno dare seguito alla proposta dell'emendamento, anche perché lo scopo di promozione della qualità del servizio era già stato espressamente soppresso in occasione del passaggio dalla precedente Legge sugli esercizi pubblici alla Lear²⁰; a pagina 16 del messaggio governativo n. 6193 si precisava che la soppressione dello «*scopo di promozione della qualità del servizio professato dall'attuale legge*» è «*giustificata anche dalla natura del presente disegno di legge che, essendo una normativa di polizia, mira anzitutto a disciplinare gli aspetti afferenti il rispetto dell'ordine pubblico e della protezione dei consumatori piuttosto che quelli legati alla qualità del servizio offerto*». Non essendo mutata la natura della legge – che rimane di polizia –, accettare una tale proposta sarebbe un controsenso. In alcuni settori sottoposti alla Lear, in particolare quello degli alberghi, il servizio di qualità è già valutato mediante il famoso sistema a stelle; si potrebbe pertanto semmai invitare GastroTicino a introdurre un labeling per garantire la qualità del servizio.

LEPORI D. - Il fatto che un elemento sia stato abolito non penso impedisca di riproporlo. In realtà questa legge non concerne unicamente questioni di ordine pubblico o di igiene, ma

¹⁹ [Mozione](#): Istituzione di un organo responsabile per lo sviluppo sostenibile, Marco Noi per il gruppo Verdi, 17.02.2020 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2022/2023, [Seduta XXXVIII](#), 14.03.2023, pp. 5788-5801).

²⁰ Si veda [nota n. 11](#).

anche temi strettamente legati alla qualità, quali ad esempio la formazione e l'idoneità dei locali.

Messo ai voti, l'emendamento è respinto con 14 voti favorevoli, 55 contrari e 6 astensioni.

Articolo 21 cpv. 1 e 2

- Emendamento proposto da Daria Lepori per il gruppo PS

¹Gli esercizi di ristorazione e il servizio ristorativo degli esercizi di alloggio possono rimanere aperti tra le ore 05.00 e le ~~02.00~~ 01.00.

²~~I locali notturni possono rimanere aperti tra le ore 17.00 e le 06.00. Il venerdì, il sabato e i giorni prefestivi gli esercizi di ristorazione e il servizio ristorativo degli esercizi di alloggio possono rimanere aperti fine alle ore 02.00.~~

LEPORI D. - Propongo una ripresa dell'attuale formulazione per capire chi ha l'esigenza di tenere aperto fino alle ore 02:00. È forse una necessità delle forze di polizia, per avere un maggiore carico di lavoro? Oppure quella dei residenti, confrontati con vari disturbi, tra cui i rumori molesti, o di chi si alza al mattino alle ore 06:00 per andare a lavorare? Lo esigono magari le persone impiegate negli esercizi pubblici, che si vedranno allungare i propri turni di lavoro? In realtà, forse non lo richiedono nemmeno i locali notturni né, probabilmente, i Municipi. Anche in questo caso una maggiore offerta non è sinonimo di una migliore offerta. Ritengo che dare ai Comuni la possibilità di concedere deroghe sia un metodo più corretto e gestibile, anche perché poi questi ultimi dovranno spiegare per quale motivo a taluni consentono di tenere aperto ogni giorno fino alle ore 02:00 mentre ad altri no.

CENSI A., PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE COSTITUZIONE E LEGGI - La Commissione lascia libertà di voto.

VISCARDI G., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PLR - Il gruppo PLR è tendenzialmente contrario a questo emendamento, poiché la differenziazione che esso propone è obsoleta e non ha alcun senso rispetto alla volontà di andare verso una semplificazione e una razionalizzazione delle norme in materia. Tra l'altro, vale la pena ricordarlo, spetterà ai Municipi decidere se concedere o meno il permesso di tenere aperto fino alle ore 02:00.

GENDOTTI S., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO IL CENTRO - Siamo contrari a questo emendamento, perché vogliamo lasciare la massima libertà ai Comuni, che già dispongono degli strumenti necessari per intervenire sia dal profilo pianificatorio sia dal punto di vista del rispetto dell'ordine pubblico.

FILIPPINI L., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO UDC - Anche il nostro gruppo è contrario a questo emendamento, in quanto i Comuni hanno già tutti gli strumenti necessari per gestire tali situazioni. Ricordo inoltre che sei anni or sono il Parlamento ha approvato un controprogetto governativo²¹ che prevedeva un prolungamento dell'orario di apertura degli esercizi pubblici; di conseguenza, accogliere un emendamento del genere servirebbe solo a compiere un passo indietro.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Preciso che il fatto di posticipare dalle ore 01:00 alle ore 02:00 l'orario di chiusura durante tutta la settimana non ha sinora creato alcun problema. Si tratta peraltro di una norma di carattere generale e potestativo, che non conferisce alcun diritto assoluto. Non è detto che tutti gli esercizi pubblici decidano di sfruttare tale possibilità, senza dimenticare che le modalità di utilizzo del singolo locale possono essere limitate dall'autorità comunale in virtù delle norme edilizie e pianificatorie; infatti, come si può leggere a pagina 29 del messaggio governativo, «*per principio, gli orari di apertura e di chiusura dei nuovi esercizi pubblici e di quelli modificati devono [...] essere preventivamente definiti in occasione del rilascio del permesso di costruzione, segnatamente nell'ambito dell'avviso formulato dall'autorità cantonale in applicazione*» della [Legge federale sulla protezione dell'ambiente](#) [LPAmb; RS 814.01]; il diritto di tenere aperto l'esercizio pubblico nei limiti di orario prefissati «*sussiste quindi solo nella misura in cui si concilia con le esigenze poste dalla LPAmb*».

Messo ai voti, l'emendamento è respinto con 10 voti favorevoli, 60 contrari e 7 astensioni.

Articolo 33 cpv. 1

- Emendamento proposto da Sabrina Gendotti per il gruppo il Centro

*¹Ogni esercizio può beneficiare di massimo ~~52~~ **25** estensioni nel corso di un anno civile della durata massima di ~~24~~ **48** ore l'una.*

GENDOTTI S., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO IL CENTRO - Avanzo questa modifica perché, a mio parere, la proposta della maggioranza commissionale di passare da 15 a 52 estensioni straordinarie all'anno dei posti esterni denatura la ratio legis, facendo diventare l'eccezione la regola. Se un esercizio pubblico ha una capacità ricettiva di 100 avventori, stabilita in base alle dimensioni della cucina, ha già la facoltà di decidere quanti avventori sistemare all'interno e quanti all'esterno e di cambiarne come meglio crede la ripartizione durante l'anno; la proposta governativa garantisce quindi già la necessaria flessibilità.

L'estensione voluta dalla maggioranza della Commissione Costituzione e leggi permetterebbe di ampliare la capacità ricettiva per i posti all'esterno fino a un massimo del 150%. Il Laboratorio cantonale si è dichiarato contrario a un tale ampliamento, ciò per due ragioni: la prima consiste nella tutela della salute pubblica, la seconda nell'eccessivo

²¹ [Iniziativa popolare legislativa elaborata](#): Ticino 3.0, Bar aperti fino alle 03.00, primo proponente: Giovanni Albertini, 07.08.2015 (cfr. Raccolta dei verbali del Gran Consiglio 2016/2017, [Seduta XXXVII](#), 11.04.2017, pp. 4540-4557).

aumento della burocrazia a seguito del rilascio dei permessi per tali estensioni. Pur comprendendo le diverse esigenze dei Comuni, in particolare di quelli a vocazione turistica, propongo di ridurre le estensioni da 52 a 25, consentendo però una maggiore durata passando da 24 a 48 ore, in modo da contenere in parte i problemi di natura burocratica.

Su questo emendamento il gruppo del Centro dà libertà di voto.

CENSI A., PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE COSTITUZIONE E LEGGI - La Commissione lascia libertà di voto.

VISCARDI G., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PLR - Il nostro gruppo è tendenzialmente contrario a questo emendamento, anche perché tali estensioni non hanno nulla a che vedere con gli spostamenti tra interno ed esterno dei posti a sedere; esse sono semmai riferite a eventi speciali che i gerenti vogliono organizzare sull'arco di 24 ore, e pensare di richiederle per 48 ore ci pare poco razionale. Siamo pertanto di principio favorevoli a mantenere la proposta di 52 estensioni da 24 ore.

FILIPPINI L., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO UDC - Le nostre considerazioni sono analoghe a quelle della collega Viscardi. In questo contesto serve maggiore flessibilità e non riteniamo pertanto opportuno, da liberal conservatori, diminuire le estensioni. Il gruppo UDC voterà quindi contro l'emendamento.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Il Governo è critico sia sulla modifica elaborata dalla Commissione sia sull'emendamento; esso considera che le 52 estensioni da 24 ore così come le 25 estensioni da 48 ore siano eccessive poiché tramuterebbero l'eccezione in una regola. È ciò che si è esplicitamente voluto evitare, siccome la struttura a supporto dell'esercizio pubblico – come preavvisato dal Laboratorio cantonale – sarebbe sovraccaricata. La limitazione dell'estensione straordinaria dei posti a 15 volte per 48 ore costituiva un buon compromesso tra sicurezza alimentare e flessibilità per gli esercenti. Aumentare tale limite, come proposto dalla Commissione e pure dall'emendamento, potrebbe invece portare a maggiori rischi legati alla sicurezza alimentare; l'esercizio pubblico sarebbe infatti costretto a lavorare più spesso in condizioni straordinarie, producendo più derrate rispetto alla sua attività abituale e, come riportato nell'attestazione di idoneità del locale, a quanto ritenuto adeguato in base alle dimensioni della cucina. Da parte del Governo si richiama dunque alla prudenza; comunque attendiamo l'esito del voto parlamentare.

VISCARDI G. - Capisco la posizione del Governo, ma vorrei ribadire che si sta discutendo di estensioni massime, le quali sono di competenza comunale, e non credo proprio che tutti i Municipi le concederanno per 52 settimane di fila.

Messo ai voti l'emendamento è respinto con 53 voti contrari, 19 favorevoli e 6 astensioni.

Articolo 38 cpv. 2

- Emendamento proposto da Sabrina Gendotti per il gruppo il Centro

²Esso ne stabilisce le condizioni, la procedura e l'eventuale indennità nel regolamento.

GENDOTTI S., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO IL CENTRO - Ritenuto che con la presente legge si concede al Consiglio di Stato la facoltà di delegare diversi compiti ai Municipi e ai corpi di polizia comunali, propongo una modifica affinché sia chiaro che gli ulteriori oneri a carico dei Comuni dovranno essere adeguatamente indennizzati. Il mio gruppo è a favore di questo emendamento.

CENSI A., PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE COSTITUZIONE E LEGGI - La Commissione propone di accettare l'emendamento.

VISCARDI G., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PLR - Anche il gruppo PLR propone di accogliere l'emendamento.

FILIPPINI L., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO UDC - Il gruppo UDC voterà a favore dell'emendamento.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Il Governo non accetta l'emendamento perché ritiene che i compiti di controllo definiti dalla Lear siano di chiara spettanza delle forze di polizia di prossimità, per cui un'indennità in tal senso non deve per forza essere prevista. Chiediamo quindi di mantenere la formulazione attuale che lascia al Governo la possibilità di fissare un'eventuale indennità; come accade con altre leggi, la possibilità di discutere con i Comuni in occasione della Conferenza consultiva sulla sicurezza – alla quale partecipano i vari capi dicastero dei Comuni polo delle regioni di polizia comunale – permette questa flessibilità. Se l'emendamento sarà accettato, evidentemente leggerà le mani a tutti. Chiedo dunque di garantire la libertà al Consiglio di Stato e al Dipartimento di potere stabilire, d'intesa con i Comuni, le eventuali indennità.

FILIPPINI L., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO UDC - Come detto prima, il nostro gruppo intendeva sostenere l'emendamento; tuttavia, a fronte delle chiare spiegazioni fornite dal Consigliere di Stato Norman Gobbi, che si allineano al nostro obiettivo di "meno tasse e più prossimità", alla fine voteremo contro l'emendamento.

Messo ai voti l'emendamento è accolto con 58 voti favorevoli, 12 contrari e 8 astensioni.

Articolo 43 cpv. 3

- Emendamento proposto da Sabrina Gendotti per il gruppo il Centro

³L'importo minimo per le contravvenzioni relative alla vendita di bevande alcoliche ai sensi dell'articolo 48 17 è fissato a fr. 500.-.

GENDOTTI S. - Si tratta semplicemente di correggere un errore, nel senso che è stato indicato l'art. 18 invece dell'art. 17.

MERLO T., INTERVENTO A NOME DI PIÙ DONNE - Sosterremo ovviamente l'emendamento; il mio intervento è però rivolto a ringraziare la collega Gendotti per l'ottimo lavoro di rilettura.

Messo ai voti, l'emendamento è accolto con 72 voti favorevoli e 5 astensioni.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - In merito alla questione degli agriturismi, segnalo al deputato Berardi che al punto 3 dell'allegato di modifica di atti normativi annesso al rapporto commissionale sono abrogati gli art. 34a-34f LAgr; inoltre, come richiesto dallo stesso rapporto, le eccezioni per gli agriturismi saranno stabilite nel regolamento.

BERARDI G. - Ne prendo atto. Oggi vi sono state diverse "cantonate" e ne ho presa una anch'io pensando che questa abrogazione non vi fosse. A questo punto però cambio la mia dichiarazione di voto, nel senso che voterò contro il rapporto perché, secondo me, gli agriturismi che operano per meno di 150 giorni per anno civile dovrebbero continuare a essere regolati dalla LAgr.

Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del disegno di legge emendato annesso al rapporto commissionale sono accolti con 64 voti favorevoli, 3 contrari e 12 astensioni.

Dettaglio della votazione (art. 146 cpv. 7 LGC)

Si pronunciano a favore:

Agustoni M. - Alberti E. - Aldi S. - Ay M. - Balli O. - Battaglioni F. - Bertoli M. - Bignasca B. - Buri S. - Buzzini B. - Caprara B. - Caroni P. - Caverzasio D. - Cedraschi A. - Censi A. - Corti N. - Dadò F. - Ermotti-Lepori M. - Ferrara N. - Ferrari L. - Filippini L. - Fonio G. - Forini D. - Franscella C. - Gaffuri S. - Galeazzi T. - Galusero G. - Garzoli G. - Gendotti S. - Genini S. - Ghisla A. - Ghisolfi N. - Gianella Alessandra - Gianella Alex - Guerra M. - Guscio L. - Imelli S. - Isabella C. - Käppeli F. - Maderni C. - Morisoli S. - Ortelli M. - Ortelli P. - Pamini P. - Passalia M. - Passardi R. - Pellegrini E. - Petrini E. - Piezzi A. - Pini N. - Pinoja D. - Polli M. - Pugno Ghirlanda D. - Quadranti M. - Ris M. - Robbiani M. - Schnellmann F. - Seitz G. - Soldati R. - Speciali A. - Tenconi D. - Terraneo O. - Tonini S. - Viscardi G.

Si pronunciano contro:

Berardi G. - Merlo T. - Mossi Nembrini M.

Si astengono:

Biscossa A. - Bourgoin S. - Crivelli Barella C. - Durisch I. - Garbani Nerini F. - Ghisletta R. - Jelmini L. - Lepori D. - Lepori C. - Noi M. - Petralli G. - Sirica F.

Il Consiglio di Stato non intende chiedere una seconda lettura (art. 140 cpv. 5 LGC).

6. CHIUSURA DELLA SEDUTA E RINVIO

Alle ore 16:15 la seduta è tolta e il Gran Consiglio è riconvocato in seduta serale.

Per il Gran Consiglio:

La Presidente, Luigina La Mantia

Il Segretario generale, Tiziano Veronelli

PRESENTAZIONE DI ATTI PARLAMENTARI

MOZIONE

Modifiche al Regolamento di applicazione della legge sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici – miglioriamo la procedura del risarcimento danni (Art. 66)

del 15 marzo 2023

- I. All'art. 66 del Regolamento di applicazione della legge sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici è codificata la procedura tesa al risarcimento sancito dall'art. 35 della corrispondente Legge cantonale, ai termini del quale è riconosciuto un equo indennizzo per i danni causati dalla selvaggina al bosco, alle colture agricole e agli animali da reddito. Il Consiglio di Stato fissa le modalità per la valutazione del danno e il calcolo del risarcimento.

In particolare, al capoverso 2 dell'art. 66 è stabilito che "l'Ufficio della caccia e della pesca è competente per i necessari accertamenti. Il richiedente riceve seduta stante copia dell'esito dell'accertamento eseguito con possibilità di formulare osservazioni all'Ufficio della caccia e della pesca nel termine di 5 giorni".

In caso di predazioni delle greggi da parte del lupo, interviene dapprima il guardiacaccia (Dipartimento del territorio-DT), il quale redige un rapporto avente per oggetto la constatazione del danno. Successivamente interviene anche il funzionario dell'Ufficio della consulenza agricola (Dipartimento Finanze ed Economia-DFE), che a sua volta redige un altro rapporto di constatazione se gli animali da reddito erano adeguatamente protetti oppure non proteggibili o ancora non protetti.

In virtù del diritto di essere sentito il richiedente deve poter avere accesso seduta stante ad entrambi i rapporti, per cui anche a quello dell'Ufficio della consulenza agricola ed avere la possibilità di formulare delle osservazioni, così come sancito per il rapporto redatto dall'Ufficio della caccia e della pesca.

Stessa cosa dicasi per i risultati delle analisi del DNA.

Il corrispondente articolo del Regolamento di applicazione della legge sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici andrebbe dunque completato con un nuovo capoverso 2bis.

A titolo di esempio, nel Canton Vaud vengono consegnati entrambi i rapporti agli allevatori colpiti.

- II. Il capoverso 4 dell'art. 66 del Regolamento di applicazione della legge sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici prevede che contro le decisioni dell'Ufficio della caccia e della pesca e della Divisione, è dato ricorso al Consiglio di Stato entro il termine di 30 giorni.

Nell'intento di evitare di adire immediatamente le vie giudiziarie (Consiglio di Stato) e conseguentemente sgravare la mole di lavoro delle Autorità giudicanti, mediante il presente atto parlamentare si chiede altresì di introdurre un nuovo capoverso che prevede che *"contro le decisioni dell'Ufficio della caccia e della pesca è dato reclamo*

entro 15 giorni all'organo che ha emanato la decisione. La procedura di reclamo è gratuita", così come già previsto in altre leggi (es. art. 38 LTur)

In questo modo si andrebbe anche ad agevolare la parte richiedente, la quale non si troverebbe a dover investire delle risorse finanziarie, magari inutili e risolvere celermente la vertenza.

III. Mediante il presente atto parlamentare si chiede altresì, così come avviene in altri Cantoni, di voler pubblicare nella rubrica del sito internet dell'Ufficio della caccia e della pesca, un opuscolo contenente tutte le informazioni e l'iter procedurale al quale gli agricoltori devono attenersi in caso di predazioni delle greggi da parte del lupo, nonché pubblicare on-line tutti i formulari tesi alla notifica e richiesta di indennizzo, così come i risultati e le conclusioni della ricerca sulla proteggibilità degli alpeggi (o per lo meno consegnare a tutti i gestori dell'alpe le rispettive conclusioni).

Per concludere

Mediante la presente Mozione, si chiede al Consiglio di Stato, di voler attivarsi al più presto per apportare le suddette modifiche al Regolamento di applicazione della legge sulla caccia e la protezione dei mammiferi e degli uccelli selvatici e pubblicare sul sito internet tutte le informazioni, così come richiesto sopra.

Roberta Soldati
Berardi - Galeazzi - Schnellmann

Ai sensi dell'art. 105 cpv. 2 LGC, la mozione è trasmessa al Consiglio di Stato.

MOZIONE

Esecuzione di uno studio approfondito e completo sul trasporto degli RSU tramite ferrovia con raccordo ferroviario dell'inceneritore di Giubiasco

del 15 marzo 2023

Premessa

Il tema della modalità del trasporto dei rifiuti all'inceneritore di Giubiasco è stato sin dall'inizio della sua progettazione molto dibattuto e controverso. Controverso a tal punto che nel **Rapporto di Impatto Ambientale (RIA)** erano stati dedicati tre sostanziosi capitoli solo a questo specifico tema; vedi Cap. 3, 4 e 5.

Il RIA aveva valutato con i dati di riferimento del 2008 le varianti **"TUTTO STRADA"**, trasporto **"COMBINATO"** (nessun raccordo ferroviario, ma con trasporto dal Sottoceneri tramite ferrovia fino alla stazione di Giubiasco e da lì trasporto all'inceneritore tramite camion) e infine la variante **"RACCORDO"** con la posa di binari elettrificati fino all'inceneritore. Scartata la variante "COMBINATO" perché troppo complessa e onerosa, doppio carico e scarico strada-ferrovia, rimanevano in gioco la variante "TUTTO STRADA" e "RACCORDO".

Sulla decisione per la variante "TUTTO STRADA" ha pesato fortemente il costo stimato per la realizzazione del raccordo ferroviario elettrificato anche per l'insicurezza di tracciato, le conseguenze dei lavori di AlpTransit e il preventivato svincolo autostradale per il collegamento del Locarnese alla A2 in zona Camorino. Il conflitto con il tracciato del collegamento stradale per il Locarnese A2-A13 non esiste più, visto che la variante attualmente scelta dal Cantone e avallata dalla Confederazione fa capo allo svincolo di Camorino e segue poi il percorso della "tirata di Cadenazzo". Anche il potenziale conflitto con il tracciato di AlpTransit attraverso il Piano di Magadino è stato rinviato a data sconosciuta.

Non ci risulta che una valutazione seria e coerente dei costi di realizzazione del raccordo ferroviario sia stata fatta a quei tempi. Il RIA menziona dei costi stimati fra i 7.6 e i 10 milioni di franchi per la variante elettrificata. L'evoluzione della tecnica ferroviaria permette oggi l'uso di locomotive ibride o elettriche con accumulatori evitando così di dover elettrificare il raccordo sull'ultimo tratto fino all'inceneritore.

I costi del raccordo ferroviario possono così essere di molto inferiori alla stima del RIA.

Le stazioni di trasbordo di Bioggio, per i rifiuti del Luganese, e nelle vicinanze di Coldrerio, per quelli del Mendrisiotto, possono anch'esse adottare questa nuova tecnologia ferroviaria ed essere inoltre interessanti per altre applicazioni o attività di trasbordo, non solo legate al trasporto dei rifiuti.

Dai dati ricevuti dall'ACR sono risultati per l'anno 2022 un trasporto di **15'000 t di RSU comunali dal centro di trasbordo di Bioggio e 8'500 t da quello della valle della Motta/Coldrerio**. A questi quantitativi si aggiungono inoltre le 47'000 t trasportati attualmente dai riciclatori autorizzati ACR direttamente dal Luganese a Giubiasco e le 11'500 t dal Mendrisiotto. Anche questi con i raccordi ferroviari proposti sono da convogliare sulla ferrovia. Da questi dati, considerando il carico medio di 15 ton per camion, si possono quantificare in ca. 4'130 i camion/anno da Bioggio e 1'330 camion/anno quelli da Coldrerio. Per un totale di ca. 5'460 camion/anno che attraversano il Ceneri e che potrebbero essere tolti dalla sempre più intasata autostrada A2 del Sottoceneri. Va inoltre considerato che i camion, dopo il trasporto dei rifiuti a Giubiasco, in gran parte ritornano vuoti nel Sottoceneri. Ciò assume peraltro importanza anche in relazione al progetto di terza corsia del PoLuMe che dovrà far fronte a un minore traffico pendolare pesante.

Dall'epoca dell'allestimento del RIA sono cambiate molte cose. E anche se uno studio di accompagnamento fatto eseguire dal Comune di Giubiasco, secondo una convenzione stipulata con l'ACR, indicherebbe che dopo 5 anni l'impatto delle emissioni (PM10 e NOx) causate dai trasporti via strada e da quello indotto, è al disotto dei livelli che il RIA aveva calcolato per la variante "Raccordo ferroviario elettrificato", la realtà dei valori dell'inquinamento atmosferico (PM10, NOx, e O₂) misurate dalle stazioni di rilevamento OASI di Giubiasco e lungo la tratta autostradale danno tutt'altre indicazioni.

In effetti, i dati delle NO₂, le PM10 in inverno e l'ozono in estate sono in media aumentati e superano regolarmente i livelli limite dell'ordinanza contro l'inquinamento atmosferico (OIA). Per esempio, le PM10 misurate a Giubiasco superano quasi costantemente il limite medio mensile dei 20 µg/m³. Poco importa se l'origine di questi aumenti non sono da imputare unicamente al traffico causato dal trasporto dei rifiuti. La popolazione residente subisce le conseguenze della somma delle varie fonti di inquinamento. Le conseguenze dell'inquinamento atmosferico sulla salute sono oggi ben conosciute, e ogni sforzo per ridurlo può contribuire a migliorare la qualità di vita per la popolazione.

Il trasferimento del trasporto dei rifiuti, dove possibile senza costi di investimenti eccessivi, dalla strada alla ferrovia, è senza ombra di dubbio, per un Ticino che sta entrando nell'epoca di AlpTransit, un obbligo al riguardo delle future generazioni.

L'associazione RailValley già all'epoca delle valutazioni sul RIA dell'inceneritore aveva sottoposto all'ACR una proposta (vedi collegamento internet: <http://railvalley.org/sites/railvalley.org/files/OKKIO%20raccordo%20ferroviario.pdf>) economicamente e tecnicamente valida. Nel frattempo in Ticino si stanno formando altre promettenti "realità ferroviarie", come il "polo tecnologico ferroviario" che in molti aspetti potrebbe giocare un ruolo importante in un trasferimento strada-ferrovia anche per i rifiuti. Non da ultimo il raccordo ferroviario potrebbe essere, non solo utile ma indispensabile, per il trasporto delle scorie dall'inceneritore alla discarica ipotizzata nel Canton Uri, anche a seguito dell'esaurimento di quella di Lostallo/Sorte.

Proposta

La realizzazione di un raccordo dell'inceneritore alla rete ferroviaria rappresenta il tassello fondamentale per realizzare il trasferimento del trasporto degli RSU del Sottoceneri dai centri di compattazione e trasbordo di Manno e Coldrerio all'inceneritore.

Risulta quindi fondamentale elaborare uno studio di fattibilità pratica per la realizzazione del citato raccordo, nella variante con o senza elettrificazione. La variante senza elettrificazione entrerebbe in considerazione se il servizio può essere effettuato in maniera conveniente tramite locomotive ibride o a batterie. Il raccordo ferroviario serve poi in futuro per il trasporto delle scorie in discarica.

L'associazione ticinese **RailValley** che dispone delle necessarie competenze e conoscenze per collaborare all'elaborazione di soluzioni ferroviarie innovative dovrebbe essere coinvolta attivamente nello studio e nelle scelte strategiche per il trasferimento del trasporto dei rifiuti dalla strada alla ferrovia. Per maggiori info, vedi: www.railvalley.org

In conclusione

Tramite la presente mozione si chiede al Consiglio di Stato di far eseguire sulla base della situazione attuale e di quella prevedibile uno studio approfondito e completo, sia degli aspetti tecnici sia di quelli economici e ambientali, per effettuare il trasferimento del trasporto dei rifiuti dal Sottoceneri (Coldrerio e Bioggio-Manno) all'inceneritore di Giubiasco, e in futuro anche delle scorie quando la capacità della discarica di Lostallo/Sorte sarà esaurita.

Massimiliano Ay
Crivelli Barella - Ferrari -
Lepori - Quadranti – Seitz

Ai sensi dell'art. 105 cpv. 2 LGC, la mozione è trasmessa al Consiglio di Stato

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma elaborata dall'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio per la modifica degli artt. 97, 105, 116, 136 e 144 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato (LGC)

del 15 marzo 2023

Nella legislatura 2019-2023 l'Ufficio presidenziale ha avuto modo di rilevare – durante la preparazione dei lavori parlamentari e nel corso del loro svolgimento – alcune criticità e aspetti procedurali che richiedono una serie di adeguamenti e correttivi alla LGC. Gli stessi sono proposti con la presente iniziativa parlamentare elaborata e qui di seguito illustrati.

Art. 97 cpv. 4 LGC

La tempistica contemplata attualmente dalla norma (presentazione dell'interpellanza almeno 10 giorni prima della seduta per ottenere una risposta orale), nonché il tempo necessario all'UP per l'esame dell'atto e la valutazione dei criteri dell'urgenza e dell'interesse pubblico (cfr. art. 97 cpv. 3 LGC), rendono talvolta difficoltoso ai Servizi preposti del Consiglio di Stato la preparazione e l'allestimento della relativa risposta.

Si propone, pertanto, la modifica all'art. 97 cpv. 4 LGC intesa a introdurre un nuovo termine che anticipi alle ore 12:00 del dodicesimo giorno che precede la seduta (che equivale al giorno in cui è pubblicato l'ordine del giorno) la presentazione delle interpellanze.

Art. 105 cpv. 7 LGC

L'attuale art. 105 cpv. 7 LGC adottato nell'ottica di una modifica intesa a velocizzare i tempi di evasione delle mozioni nella pratica, anziché semplificare, ha reso la procedura più complessa e macchinosa allungando i tempi delle loro evasioni.

Per questo motivo si propone la correzione del capoverso, mediante l'eliminazione delle frasi *"Il rapporto firmato viene preventivamente trasmesso al Consiglio di Stato, il quale ha 30 giorni di tempo per accettarlo. In caso di accettazione, le conclusioni del rapporto diventano vincolanti, a meno che il mozionante chieda che esso venga sottoposto al Gran Consiglio"*.

Conseguentemente tutte le mozioni oggetto di una disamina commissionale saranno oggetto di discussione plenaria accrescendo il ruolo del potere legislativo.

Art. 116 cpv. 4 LGC

Nel corso della legislatura, affinché determinate tempistiche dettate ad esempio dal diritto superiore o da particolari esigenze fossero rispettate, alcuni oggetti sono stati inseriti all'ordine del giorno, oltre il termine previsto dall'art. 115 cpv. 1 LGC, tramite il voto sull'urgenza disciplinato all'art. 116 cpv. 4 LGC.

Nella versione della legge attualmente in vigore, la richiesta d'inserimento di una trattanda all'ordine del giorno con il voto d'urgenza può essere effettuata dall'Ufficio presidenziale o su proposta di un gruppo parlamentare. La presente modifica legislativa è intesa a estendere tale possibilità anche alla Commissione designata all'esame dell'oggetto e alla redazione del relativo rapporto.

Con la nuova formulazione della norma si puntualizza inoltre che l'urgenza va sempre votata indipendentemente da chi formula la proposta (UP, gruppo parlamentare o Commissione).

Art. 136 cpv. 1 e 5 LGC

Giusta l'attuale art. 136 cpv. 1 LGC *"l'emendamento è la proposta, formulata da un deputato o dal Consiglio di Stato, intesa a modificare il progetto in discussione"*. Un approfondimento ha permesso di rilevare come la formula *"progetto in discussione"* sia stata adottata nel 2015 (cfr. Rapporto 11 febbraio 2015 della Commissione speciale per la revisione della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato - Disegno di nuova Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, capitolo 2.10, pag. 13), per tener conto del fatto che, sebbene di regola un emendamento si riferisce a un disegno di legge o di decreto legislativo, non si possono escludere emendamenti alle conclusioni di un rapporto commissionale che non propone alcun testo normativo, ad esempio, un rapporto su una mozione o su un'iniziativa parlamentare generica (posto che, invece, non possono essere presentati emendamenti al testo di un'iniziativa elaborata, art. 136 cpv. 3 LGC).

Si propone pertanto di codificare all'art. 136 cpv. 1 LGC un'interpretazione restrittiva, volta a consentire la presentazione di emendamenti alle sole modifiche legislative, escludendo quindi quelli alle conclusioni delle mozioni e alle iniziative generiche.

Inoltre, nell'ottica di un contenimento della durata delle sedute parlamentari, si postula che la forma di dibattito per la discussione degli emendamenti non sia più quella del dibattito libero bensì la medesima prevista per l'evasione della trattanda.

Art. 144 cpv. 2 LGC

Attualmente, nel corso delle deliberazioni, in caso di parità di voti su un oggetto la votazione si ripete senza discussione all'inizio della seduta successiva. Con il termine *"seduta successiva"* il legislatore ha voluto intendere *"tornata successiva"*.

Qualora la parità dovesse tuttavia verificarsi in occasione di votazioni sul Preventivo o sul Consuntivo, quanto previsto dalla disposizione attualmente in vigore potrebbe generare problemi di non poco conto.

Si propone quindi di modificare la norma specificando che nei suddetti casi (voto sul preventivo e sul consuntivo e sui relativi eventuali emendamenti) la votazione va ripetuta immediatamente, mantenendo tuttavia la regola secondo la quale in caso di ulteriore parità la proposta viene considerata respinta.

Per i suesposti motivi, si chiede al Gran Consiglio di accogliere favorevolmente le proposte di modifica legislativa annesse alla presente iniziativa parlamentare elaborata.

Per l'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio:
Luigina La Mantia, Presidente
Ghisolfi - Guerra - Gianella Alessandra - Bignasca -
Agustoni - Durisch - Morisoli - Crivelli Barella

Disegno di

**Legge
sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato
(LGC)**
modifica del

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

vista l'iniziativa parlamentare elaborata ... marzo 2023 presentata dall'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio,

decreta:

I

La legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato del 24 febbraio 2015 (LGC) è modificata come segue:

Art. 97 cpv. 4

⁴Se l'interpellanza è presentata entro le ore 12:00 del dodicesimo giorno che precede la seduta e a condizione che ne sia riconosciuta l'urgenza, il Consiglio di Stato risponde pubblicamente per un massimo di 10 minuti nella seduta stessa.

Art. 105 cpv. 7

⁷La Commissione riferisce al Gran Consiglio con un rapporto sulla mozione entro 1 anno.

Art. 116 cpv. 4

⁴Il Gran Consiglio può deliberare su un oggetto che non figura all'ordine del giorno, purché venga votata l'urgenza:

- a) su proposta dell'Ufficio presidenziale;
- b) su proposta di un gruppo parlamentare;
- c) su proposta della Commissione designata.

Art. 136 cpv. 1 e 5

¹L'emendamento è la proposta, formulata da un deputato o dal Consiglio di Stato, intesa a modificare il progetto legislativo in discussione.

⁵Per il dibattito sugli emendamenti la forma di deliberazione corrisponde a quella prevista per la discussione della trattanda.

Art. 144 cpv. 2

²In caso di parità di voti, la votazione si ripete senza discussione all'inizio della seduta successiva ad esclusione di quelle sul preventivo e sul consuntivo, la cui ripetizione avviene immediatamente. In entrambi i casi, verificandosi nuovamente parità, la proposta è considerata respinta.

II

¹La presente legge sottostà a referendum facoltativo.

²Essa entra immediatamente in vigore.

Ai sensi dell'art. 102 cpv. 2 LGC, l'iniziativa è trasmessa al Consiglio di Stato.